

DOMENICA

LODI                   alle 10 (all'aria aperta, se possibile)

LETTURA   :       SERMONE DELLA MONTAGNA

AMMONIZIONE INTRODUTTIVA

(Kiko)

Il giorno di oggi è tutto proiettato verso il futuro. Proiettato su di noi ma in avanti. Generalmente quando arriviamo a questo punto in tutte le convivenze, a ciò che faremo ora e che è una delle cose più importanti della convivenza, siamo soliti uscire all'aperto, nella natura. Oggi ci abbiamo provato ma, fa un freddo terribile. E' un peccato perché di qui si contempla un panorama meraviglioso. Ma se andiamo fuori rischiamo di morire di freddo. Per questo dobbiamo farlo dentro. E perché cercare un posto in mezzo alla natura? Perché adesso proclameremo il sermone della Montagna.

Il sermone della montagna che molti di voi non hanno mai ascoltato interamente nella propria vita, è un sermone riportato per intero nel vangelo di S. Matteo. Su questo sermone vi dirò alcune cose.

Prima cosa: Non difendetevi di fronte alla Parola di Dio, non cercate di difendervi di fronte a questa Parola che vi denunzierà, non cercate di trovare che in qualche maniera, in fondo, questa Parola la state compiendo. Perché questa Parola tu non la compi: perché se la compissi non dovresti essere qui; vorrebbe dire che sei già nel Regno. Perché la Parola che proclameremo è l'annuncio gioioso del Regno di Dio. E' il disegno, la fotografia dell'uomo nuovo: dell'uomo che lo Spirito Santo farà di voi gratuitamente.

Questo sermone della Montagna presenta diversi molti problemi.

Il primo è considerarlo una legge che si deve compiere stringendo i pugni, con lo sforzo. Cercate di non porre palliativi alla Parola. Non mettete olio sulla Parola perché passi; ascoltate la Parola in tutto il suo scandalo. Come la Chiesa primitiva la fa giungere a noi e ce la dona.

Ciò che ascolteremo è un'intera catechesi per catecumeni adulti. Questa parola cioè è stata preceduta dall'annuncio del Kerygma, dallo aver cominciato la Chiesa a donare lo Spirito Santo, dall'aver visto la Chiesa il frutto di questo Spirito in opere di vita eterna.

La Chiesa ci ha fatto giungere questa parola nel Vangelo di Matteo, non ha cercato di addolcirla. Tutto il Vangelo contiene una realtà catechetica, una serie di fatti accaduti nelle piccole comunità durante anni ed anni.

Questo disegno dell'uomo nuovo lo ha composto la Chiesa primitiva come frutto del Kerygma in noi. Sono le opere fatte dei cristia-

ni che avevano ricevuto lo. Spirito Santo. Proprio perché queste opere sono state fatte, viste hanno potuto essere narrate, trasmesse, come la grande buona notizia per i catecumeni che volevano entrare nella Chiesa.

Questa Parola non è una legge. Perché la legge non salva, la legge condanna. Perché la legge pone sempre l'uomo di fronte alle proprie forze. La legge esige sempre uno sforzo in più, uno sforzo ultimo, esige che ce la si metta tutta. Ma questo Sermone è impossibile compierlo mediante la legge. In questo sermone ascolteremo proprio tutto: quest'uomo nuovo che non giudica, che non ama il denaro più di Dio, che non resiste al male, che se lo colpiscono sulla guancia sinistra offre la destra, che se qualcuno vuole portargli via qualcosa non glielo impedisce, che non resiste al male, ma non al male in generale, ma al male concreto che gli fa la moglie in casa o il marito, o i figli, o quello che gli fanno sul lavoro, che se qualcuno lo obbliga ingiustamente (figuratevi oggi che siamo nell'epoca della giustizia e della contestazione come suonano queste parole) a camminare sotto un carico fino a non poterne più per un miglio, ne fa due, non fa solo ciò cui lo obbligano giustamente ma anche ciò che ingiustamente pretendono, ed il doppio. Cercare di fare di questo una legge è assurdo. Comanderemo ora che il cristianesimo è un sale nel mondo. Cercare di fare di questo una legge sociale è assurdo, perché il cristianesimo in questo senso è rivoluzionario, perché dov'è la società che non resiste al male? sarebbe il trionfo dei ladri e degli assassini. Per questo il Sermone della Montagna non può essere applicato dall'alto come una legge senza addomesticarlo e togliergli tutta la sua efficacia, convertendolo in una utopia, in un ideale. Così si è convertito nei consigli evangelici, per gente molto pura, perfetta. Ebbene non è così, questo Sermone è scritto per cristiani, per gente sposata e con figli. Perché nell'epoca in cui fu scritto questo Vangelo non esistevano i religiosi. Non c'era differenza tra religiosi e laici come tra la classe dirigente e la truppa. In quell'epoca esistevano solo i cristiani.

Quest'uomo nuovo ama il nemico e non resiste al male, non giudica, non desiderare la moglie del prossimo. Ma non è una legge: non è che tu devi amare il nemico, o devi lasciarti ammazzare, né devi lasciarti distruggere : tu stringendo i pugni.

L'uomo della carne non può piacere a Dio.

E' vero che in te è cominciato a spuntare un germe di vita nuova. Ha cominciato ad esserti donato lo Spirito. Ma questo Spirito attraverso il catecumenato andremo vedendo chi non lo ha, perché l'uomo dello Spirito, l'uomo che nasce dal cielo fa opere come queste. Chi le faccia rinnoverà il battesimo, chi non le faccia no. Qui non ci sono trappole, né trucchi, né falsi misticismi, né altre stupidag-

gini:ci sono opere che sono opere di vita eterna, che può fare solamente Gesù Cristo risuscitato dalla morte, perché sono opere di Dio sulla terra. Sono il frutto dinnanzi al mondo del fatto che siamo nati da Dio, perché compiamo le opere di Dio. Chi compie le opere di Dio è nato da Dio ed è figlio di Dio, chi non le compie non conosce Dio (dice San Giovanni) perché "Dio è amore".

Pertanto non ascoltate questo sermone come una legge che dovete compiere.

Secondo: non ascoltate cercando di adattare questa Parola, difendendovi da essa, cercando di toglierle tutto il suo scandalo, perché vi scandalizzerà e vi denuncierà.

Gesù Cristo parla scandalizzando, in un certo senso, e dice: - chi ha orecchi da intendere intende. Ascoltatelo fratelli come un Vangelo, come una Buona Notizia, come una Parola che esce proclamata da qui, da questo piccolo leggio, diretta a cercare in mezzo a voi chi voglia custodirla, chi voglia accoglierla.

Sopra chi la accolga, sopra quei fratelli che il Signore abbia già destinato, su chi è predestinato a questa parola. Essa scenderà come una colomba, li prenderà come una realtà e resterà custodita in loro.

Questa Parola, proclamata qui, va cercando chi voglia custodirla, chi voglia accoglierla. Colui che accoglie questa Parola la accolga con gioia ed allegria, la accolga come una promessa, come una Parola profetica, come una Parola di Dio. Proprio perché è Parola di Dio è Parola profetica. Compie sempre ciò che annuncia. Questa Parola annuncia una cosa: che si compirà in voi. Siete stati eletti da Dio per essere depositari di questa Parola, perché questa Parola vi porti fino al Suo compimento, vi conduca realmente alla sua realizzazione. Come in Maria, la quale poiché ha accolto la Parola, l'annuncio dell'angelo ed ha creduto in lui, questa Parola ha cominciato immediatamente a realizzarsi in lei.

Non ascoltate questa parola come una legge, come qualcosa che ci scandalizza; e dalla quale ci dobbiamo difendere o cercare di adeguarla alla nostra situazione concreta, ma accoglietela ben disposti, in tutta la sua freschezza, in tutta la sua bellezza, in tutta la sua meraviglia, senza toccarla senza adulterarla. Accoglietela come una buona notizia. Perché questa Parola è la fotografia di Gesù Cristo risorto in voi. Ma questo Gesù Cristo inviato dal Padre e resuscitato dalla morte, al quale è stato dato lo Spirito Santo che rinnoverà la terra, bisogna crederlo, accoglierlo. Colui che crede che Dio può trasformare il suo cuore e cambiare il suo cuore egoista ed orgoglioso - che fa violenza a tutti quelli che non sono come lui vuole e passa la vita dando pugni in faccia al prossimo - in un cuore nuovo: che accolga questa parola. Questa Parola è per i poveri, per i deboli, per i viziosi, per quelli che non hanno forza di volon

tà, per gli orgogliosi, per i peccatori, per te e per me.

Non crediate che questo sia utopico. Non è utopico che tu, a chi ti chiede la giacca, darai anche i calzoni, anzi è vero che glieli darai, se credi e accogli questa Parola.

E se non ci credi qui sei di troppo, non ci devi stare. Perché l'unica cosa che noi affermiamo qui ora è che questo uomo nuovo è l'unico che salva il mondo; è colui che finisce con le guerre della terra, colui che non distrugge i bambini nel Vietnam, colui che non lancia bombe al napalm, colui che ama realmente ed autenticamente gli uomini, che ama il nemico, che trasforma questo cosmo, che fa una vera, totale autentica politica.

Perché è stato profetizzato che il Servo di Jahvé, Gesù insegnerà la giustizia alle nazioni. Perché non crediamo che possano esistere misticismi o religiosità e politica. Esiste una sola realtà: un uomo nuovo che viene nel mondo a trasformare la terra e a salvare il mondo.

Questo uomo nuovo è Gesù Cristo, nostro Signore, quel Gesù di Nazareth che noi uomini abbiamo ucciso e Dio ha risuscitato dai morti, ha elevato ed esaltato.

Questo è l'uomo nuovo che vi è promesso a voi che siete qui e state per cominciare un cammino catecumenale, questo è l'uomo nuovo che appare all'orizzonte per voi. E' un uomo verso il quale noi tutti camminiamo. E' l'uomo che chi non lo possiede e non realizzi le sue opere non può rinnovare il suo Battesimo.

Perché Gesù dice: senza di me non potete far nulla. E dice anche : o con me o contro di me. Chi non raccoglie con me, disperde. Siamo convinti, che solamente Gesù salva il mondo. Lui che Dio ha esaltato e ha costituito Kirios di tutta la realtà, di ogni potere di questo mondo. Questo Gesù ha ricevuto da Dio ogni potere ed è stato costituito Signore di tutti i poteri, principati, virtù, potestà e dominazioni. Sopra tutto ciò che in questo mondo ha potere, Dio ha costituito Gesù Cristo come Signore. Egli è la verità. Chi vede Gesù, vede Dio. San Paolo dice: in Lui Dio stava riconciliando il mondo con Sé, perché Egli è Dio.

Forse molti di voi che siete qui non volete accettare che questo uomo sia Dio, che Egli sia la verità. Nemmeno parlarne! Come? che debbo subire un'ingiustizia? Chi l'ha detto? Che nessuno mi tocchi nulla!

Invece si fratello, se non accetti questo, qui sei di troppo. Nessuno ti obbliga e ti comanda di stare qui. E neppure ci preoccupa che ci sia molta gente. Bastano sette persone, dieci, otto, tre, quelle che siano: nelle quali sia Gesù, vivente e risorto, perché stiano segnando una pietra miliare, una realtà nuova, stiamo facendo presente che il regno di Dio è arrivato sulla terra. Il Regno di Dio

è lì dove Cristo risorto regna, al di sopra dell'invidia, al di sopra dell'orgoglio, dell'odio, al disopra degli interessi esistenti del denaro. Ascolterete che non potete servire Dio e il denaro perché non si può servire Dio e il Denaro perché non si può servire due padroni. Vi si dirà come dovete pregare. Il Sermone della Montagna è il grande sermone. E' il sermone più grande che sia stato pronunciato nel mondo.

Dovete accettare infatti che amerete Dio più del denaro. Nel primo scrutinio battesimale, tra alcuni anni, vi si dirà di vendere i beni, E dovrete venderli tutti, perché se non li venderete non potete entrare nel Regno, non potete entrare neanche nel catecumenato. Adesso non avete forze, ma allora le avrete, perché vi si darà lo Spirito Santo perché lo facciate. Perché prenderemo il Vangelo sul serio. Fino adesso lo abbiamo preso come per gioco, lo abbiamo ridotto ad andare a messa. Ora si farà sul serio, perché prenderemo sul serio che Gesù è risorto, che Dio ha guardato quest'uomo e lo ha inalzato sopra a ogni cosa e l'ha costituito, nostro Signore. Egli gli ha dato lo Spirito perché lo doni a noi. Lo ha fatto Spirito vivificante capace di trasformarci tutti.

Termino dicendo a voi ciò che l'angelo ha annunciato a Maria: un bimbo nascerà dentro di voi, un uomo nuovo. Sta incominciando a nascere in voi il germe, il seme di una nuova creatura. Una nuova creatura che è figlio di Dio. Questa nuova creatura è colui che salva il mondo. Voi sarete i salvatori del mondo. Trasformerete questa terra. A questo uomo nuovo, a questo uomo che nascerà in voi, siete invitati tutti voi che siete qui. Questo bambino nasce dal cielo, dall'alto. Non nasce dai vostri pugni né dai vostri sforzi. Nasce dal frutto del sangue di Gesù, sparso per i nostri peccati perché possano essere perdonati, e possiamo ricevere là vita nuova, un nuovo Spirito, possiamo ricevere la natura di Dio.

Ascoltiamo fratelli questo Sermone, questa parola che è uscita dalla bocca di Dio, questa Parola che dà la Vita eterna.

Gesù dirà: non di solo pane vive l'uomo ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Questa Parola che è uscita dalla bocca di Dio è vita è vita eterna per te.

(Lettura dei capitolo 5 - 6 - 7 di S. Matteo)

(Conviene che la Parola la proclami uno dei partecipanti alla convivenza perché ci sembra che così abbia più forza. Perciò cercate chi la possa proclamare bene e se è necessario insegnateglielo un po', che lo faccia con autorità. Se non trovate nessuno capace, fatelo uno di voi).

(Si lasci mezz'ora di meditazione personale in cui ciascuno può passeggiare in silenzio dove vuole. In seguito, riuniti tutti, si fa l'orazione che conclude le lodi).

### INTERVALLO

CATECHESI DEL SERVO DI YAHVEH (alle ore 12,30 circa)

(Kiko)

Questa sera ci riuniremo per parrocchie e ciascuno dirà se vuol proseguire questo cammino o no. Questa sera vi si chiederà anche la vostra esperienza della catechesi. Coloro che vorranno continuare inizieranno un cammino serio verso una fede adulta.

Ora dirò perché facciamo questo cammino, qual'è la MISSIONE DI QUESTO CAMMINO, QUAL'E' LA MISSIONE DELLA CHIESA.

Per prima cosa cercherò di riassumere le catechesi che vi abbiamo dato durante questo tempo.

In queste catechesi che finiscono con questa convivenza, non abbiamo preteso di esaurire il tema. Non ci siamo nemmeno sforzati di ragionare in modo che vediate tutto con chiarezza assoluta, perché ciò sarebbe impossibile. Tanto più che chi vuol costringere Dio nella propria ragione vuol dire che non vuole abbandonarsi al cammino. Non succede niente se qualcuno se ne va. Non abbiamo ansia di fare proseliti. Qui siete in molti. Ma se foste la metà o un quarto saremmo altrettanto contenti. Non è questo il problema.

Siamo convinti che il problema è che esiste il sale. Non che tutta la pentola sia sale, ma che nel bollito ci sia un pò di sale, del sale sufficiente a salare le patate, i ceci, e il resto.

Che cosa abbiamo voluto fare allora? Abbiamo voluto solamente aprire una finestra e mostrarvi un bel panorama. Dalla finestra si vede un orizzonte in lontananza, un bel lago, una serie di case. Ma noi siamo chiusi in casa. All'orizzonte c'è una montagna e lontano si vede una bella terra, verso la quale siamo diretti. Ora si tratta di metterci in cammino. Quello che abbiamo voluto fare fin qui è stato farvi vedere questo orizzonte. Ora si tratta di vivere questo cammino. Bisogna camminare.

Per presentarvi il cammino abbiamo scelto questo tripode sul quale sarà basato tutto il vostro catecumenato; questo tripode sul quale si basa tutta la vita del cristiano:

P A R O L A, L I T U R G I A, e C A R I T A' (Comunità).

Vi abbiamo dato una Parola una un pò più viva, un pochino, perché non siamo oratori né specialisti.

La Parola che vi abbiamo annunciato è il Kerygma, la Buona Notizia. Abbiamo visto questa buona notizia attraverso Abramo, l'Esodo, come questa buona notizia viene portata da tutta una storia di salvezza.

Abbiamo cominciato a rispondere a questa Parola con alcune Liturgie: una celebrazione penitenziale, più comunitaria, un pò più viva, non un rito abitudinario; ad una celebrazione della Parola dove vi si è consegnata la Bibbia; ieri abbiamo celebrato un'Eurestia, anch'essa, un pò più comunitaria; riscoprendo anche i segni.

Attraverso queste piccole agapi e questa convivenza abbiamo, inteso far sorgere tra noi un inizio di comunione, benché, essendo in tanti, sia difficile. Comunque, c'è un ambiente, vediamo certe facce concrete e non siamo una massa anonima, ma persone concrete.

La Parola abbiamo cercato di farvela assaggiare come una torta anziché darvene la ricetta. Abbiamo cercato di darvi da assaggiare questo dolce, perché dopo bisognerà continuare a mangiarne. Abbiamo dato una specie di aperitivo. A partire da adesso comincia sul serio il pranzo. Questo pranzo serio sarà un catecumenato di sette anni. Non è niente. Sette anni seri.

Posso dirvi a vostra consolazione che fin'ora non c'è stata nessuna comunità fondata da noi (non lo dico per vantarmi) che sia fallita. Ci sono comunità che hanno già cinque anni, e tutti i fratelli ci sono ancora e contenti perché la Parola si sta compiendo. Quando questi fratelli guardano al giorno della convivenza vedono che è ormai lontano. Non si tratta di guardare indietro per direi come stavo bene quei giorni! ma: che cretino ero allora che non capivo nulla e tutto mi sembrava difficilissimo! Adesso è una meraviglia.

Me lo diceva l'altro giorno una sorella di una comunità di Madrid, che alla convivenza le sembrava tutto impossibile, con suo marito, i suoi figli, i suoi problemi; ora invece.... . Perché Dio che lo ha fatto. Perché noi vi assicuriamo che qui c'è Dio. E se Dio non agisce, è tutto inutile. Se Dio non ti dà uno Spirito per leggere la Scrittura e non opera con te, sarai incapace di accettare i fratelli, di vivere il catecumenato... finirai con lo stufarti di tutto. E se uno si stufa non viene più... ma se lo Spirito ti muove interiormente e ti porta....

Il fatto è che la gente continua a frequentare la comunità; eppure a nessuno s'è detto: devi impegnarti; non mi avrete mai sentito dire nulla di simile. Qui non si dice a nessuno: 'dammi la parola che ti impegnerai'. Eppure la gente viene. Perché? Perché trova qualcosa.

Quando non trovate nulla andatevene di qui. Perché perder tempo? Nella vita ci sono cose meravigliose e molto importanti e il tempo è denaro. Perché dovremmo perder tempo qui con quattro bigotti che leggono la Bibbia? Se venite si suppone che lo fate perché trovate qualcosa.

Prima di continuare vorrei leggervi una cosa che per noi rappresenta una buona notizia. La stampa ha pubblicato i documenti del Sinodo sul Sacerdozio e la Giustizia. In essi sono toccati temi oggi molto vivi su comunità di base e pluralismo sacerdotale. Ecco un testo che ci interessa:

"...I presbiteri, coscienti della loro missione di riconciliare tutti gli uomini nell'amore di Cristo e attenti ai pericoli di scissioni, pongano ogni interesse, con molta prudenza e carità pastorale, nella formazione delle comunità animate di zelo apostolico, che facciano ovunque presente lo Spirito missionario della Chiesa. Le piccole comunità che non si oppongono alla struttura parrocchiale o diocesana, devono essere inserite in una comunità parrocchiale o diocesana, in modo da essere in mezzo ad esse come il fermento di tutto lo spirito missionario".

Questo è un testo promulgato dal Sinodo sulle comunità cristiane all'interno della parrocchia. Noi siamo su questa via.

Questo testo è importante, perché oggi ci sono molti tipi di comunità, delle quali molte stanno al di fuori della struttura parrocchiale, perché sostengono che la struttura della parrocchia è superata, non ha più senso.

Abbiamo ricevuto molte critiche perché questo cammino è all'interno della struttura della parrocchia. Questo testo della Chiesa ci sostiene e ci incoraggia.

Nelle prime catechesi avevamo fatto una breve analisi della situazione della Chiesa e abbiamo visto tre cose: un processo di desacralizzazione, un processo di scristianizzazione ed una crisi di fede. Tutto ciò all'interno della Chiesa.

Dicevamo che la desacralizzazione è la perdita, del mistero, tremendo, che Dio è dentro la vita dell'uomo e gli dà l'essere. E' la perdita del senso del santo. Dicevamo che ciò succedeva all'interno della Chiesa prima del Concilio, quando la Chiesa, nel suo impulso missionario di rispondere al nuovo fenomeno sociologico in cui viviamo - una realtà di dopo-guerra che ha dato luogo ad una situazione di anomìa, di perdita della norma, della legge, così che tutta una serie di valori perdono di senso - è stata catechizzata dal mondo che essa, avvicinando, voleva catechizzare.

Abbiamo parlato dello straordinario sviluppo tecnologico che ha fatto apparire in Europa due tipi di uomo: un uomo nihilista e un altro socialista.

Un uomo di tipo nihilista che non crede a nulla, che s'è fatto adulto, che ricorre più alla religiosità naturale per spiegare tutta una serie di cose e che accetta la precarietà della sua vita umana; di essere un uomo che non c'era, che oggi c'è, che domani non ci sarà più. A quest'uomo importa soltanto lavorare; far soldi. Possie-

de la macchina, se ne va il sabato e la domenica in campagna, odia la città in cui vive, piena di inquinamento e di ingorghi.

Un uomo fondamentalmente pragmatico, con uno spiccato senso dell'efficacia. Un uomo completamente secolarizzato. Un uomo che crede nella scienza, che non ha bisogno della religione, che ha bisogno però dei nuovi preti della società secolarizzata: gli psichiatri.

Dicevamo chela Chiesa, cercando di rispondere a questo tipo di uomo che si appoggia sulla scienza e la tecnica, cercando di portargli il messaggio cristiano, si è appoggiata anch'essa sulla scienza e la tecnica sforzandosi di tradurre il suo messaggio nella terminologia scientifica.

Abbiamo fatto allora tutta una serie di ragionamenti sull'uomo cosmico, tipo Theillard de Chardin; anche noi ci siamo appoggiati su tutte le tecniche moderne: psicologia, sociologia, psicopatologia e quello che volete.... Ci siamo fatti scienziati: abbiamo fatto inchieste, tests, ecc.

Ma, quando ce ne siamo resi conto, avevamo pagato un tributo molto caro: all'interno della Chiesa si è prodotto un processo di desacralizzazione. Alla fin fine, invece di essere noi ad avere catechizzato loro, sono loro che hanno catechizzato noi.

Oltre a quest'uomo nihilista, che non viene più in Chiesa, che crede al suo lavoro, un uomo abbastanza onesto, che non crede più nelle ideologie, era sorto un altro tipo d'uomo.

Un tipo d'uomo che ha proiettato tutta la sua religiosità sul terreno socio-politico, nel tentativo di cambiare questo mondo, perché crede che questo mondo, risultato di un dopo-guerra, traumatizzato da due guerre mondiali, lo si può cambiare attraverso la lotta politica e il cambiamento delle strutture. E' l'uomo marxista e socialista. E' un uomo organizzato che ha fatto del suo credo, della sua visione del mondo, una religione.

Anche davanti a questo secondo tipo d'uomo, quello socialista, la Chiesa si è sforzata di copiarne le tecniche. Di fronte alla cellula di azione operai rivoluzionaria, noi abbiamo creato le nostre cellule di azione cattolica operaia e, di fronte a loro, anche noi abbiamo organizzato la nostra lotta.

Ma siamo stati catechizzati anche da loro: al centro dei nostri gruppi non abbiamo messo Cristo risuscitato ma l'azione socio-politica. E, quando ce ne siamo resi conto, così com'è successo con tanti gruppi di azione cattolica operaia, eravamo passati dall'altra parte, eravamo diventati marxisti.

Anche qui si è assistito ad un processo di desacralizzazione. le nazioni stanno uscendo dalla Chiesa.

Storicamente questo fatto sta diventando molto importante, come, a suo tempo, lo fu il fenomeno inverso quando, con Costantino, le nazioni entrarono nella Chiesa.

Questa parentesi che si aprì con Costantino - con un'espressione di Congar - oggi comincia a chiudersi. Le nazioni escono dalla Chiesa ed essa può cominciare a spogliarsi delle sue filosofie, delle sue connivenze sociopolitiche, della sua religiosità naturale.

Così il cristianesimo potrà brillare con tutta la sua purezza e freschezza. Così potremo riaccostarci alla Chiesa primitiva.

Oltre ad un processo di secolarizzazione (che per la Chiesa è molto importante, meraviglioso e provvidenziale, benché qualcuno pensi che sia orribile) vi è un processo di scristianizzazione.

Molti cristiani che frequentano i nostri templi, vivono un cristianesimo molto infantile, ad un livello religioso-naturale, perché non sono stati sufficientemente catechizzati. Questo è denunciato dal fatto che non fanno opere di vita eterna, che vivono in un forte divorzio fra religione e vita.

Abbiamo anche parlato di una crisi di fede, che c'è perché oggi nel mondo non si danno con sufficiente chiarezza i segni della fede. In altre epoche si davano: il mondo accettava una certa idea di Dio e la Chiesa dava i segni dell'amore accudendo ai bambini abbandonati e facendo per loro collegi, facendo ospedali per gli ammalati incurabili, facendo ordini che si occupavano di riscattare gli schiavi, ecc ....

In ogni momento la Chiesa ha cercato di dare segni e lo Spirito nei diversi momenti ha suscitato carismi perché si dessero segni d'amore, affinché gli uomini vedessero Gesù Cristo operante in mezzo a loro. Le cattedrali sono segni, i grandi templi, ecc ..... Dal momento che tutti gli uomini accettavano l'esistenza di Dio, lì si poteva condurre ad una maturazione attraverso un'educazione di religiosità, di preghiera, di andare al tempio: la gente accettava i sacramenti e nessuno metteva in discussione l'idea di Dio.

Ma oggi il mondo si è secolarizzato e solamente una pastorale sacramentale è assurda perché molta gente non va al tempio. A che serve dire che nel tabernacolo c'è Dio se non ci credono né hanno fede? A che serve dire che nei preti c'è Dio se la gente non ci crede...?

Oggi non si possono fare scuole perché la società si è fatta adulta e si incarica progressivamente di ciò. Esistono magnifici ospedali che non sono ospedali confessionali. Ci sono scuole che non sono cristiane. E si lasciano le confessioni perché lo stato s'è fatto adulto ed appare in questo senso un mondo nuovo.

Che succede allora?

Che ABBIAMO BISOGNO DI CREARE SEGNI che prendano quest'uomo della strada, quest'uomo secolarizzato, quest'uomo tecnico - che va dallo psichiatra, che prende le pastiglie, che studia psicologia, che frequenta l'università - quest'uomo che ci passa accanto per strada e che tutti conosciamo, e lo conducano alla fede.

Un segno è qualcosa che entra attraverso i sensi; vedendo con gli occhi, udendo con gli orecchi e toccando con le mani.

I segni facciano esplicito riferimento al Kerygma, al mistero pasquale del Nostro Signore Gesù. Vedendo quel segno pensino immediatamente a Gesù. Oggi, purtroppo, abbiamo molti segni di tipo equivoco, ma molto pochi che facciano riferimento al gran mistero che è Cristo risuscitato della morte, vincitore della morte per noi.

I segni della fede, quelli che chiamano gli uomini alla fede, che fanno nascere la fede, sono l'AMORE NELLA DIMENSIONE DELLA CROCE E L'UNITA'.

Vi ricordate che dicevamo che l'amore nella dimensione della croce è evidentissimo. Perché l'agape, l'amare l'altro più che te stesso, la carità, il volere il bene dell'altro come qualcosa che ti nasce dentro, questa carità - che è paziente, che non è invidiosa, che non si vanta, che non si irrita, che crede tutto, che sopporta tutto, che scusa tutto - questo è Dio. E se questo si dà sulla terra è perché Dio è disceso dalla terra. Questo è il segno. Questo sarebbe una novità, una sorta di gente strana.

Senza dubbio quest'amore fa presente Gesù Cristo, perché solo in Lui si è dato questo amore. Perché Lui era Dio, il Figlio di Dio e colui che ha visto Gesù ha visto il Padre.

E siccome Gesù ha consegnato alla Chiesa, a cristiani, il suo stesso Spirito che ci fa suoi fratelli, figli adottivi di Dio-Spirito che ha vinto la morte e ci permette di amare il fratello in una dimensione quale nessun uomo sulla terra può amare, perché per amare in questa dimensione bisogna avere vinto la morte, essere il signore della morte, avere più potere della morte .... : questo Spirito vincitore della morte fa presente nel mondo Gesù Cristo, attraverso la Chiesa, i cristiani, e, attraverso Gesù Cristo, fa presente il Padre.

Se sapete di qualcuno che ha più potere della morte, ditemelo, perché noi confessiamo che colui che ha vinto la morte, colui che è stato riscattato dalla morte è Gesù Cristo Risuscitato, che è stato costituito Signore della Morte.

Perché gli uomini potranno dare la vita per la patria, per qualche ideale politico, per una carriera, per qualcosa che li costruisce e li edifica, per qualcosa che dà loro allegria e piacere. Ma nessun uomo può dare la vita per ciò che lo distrugge: che nega il suo essere. Nessuno può dare la vita per il nemico. Nessuno può amare ciò che non vale, ciò che non serve a niente. Qui precisamente si fonda il cristianesimo: nel fatto che Gesù ha dato la vita per noi non quando eravamo suoi amici ma quando eravamo suoi nemici.

San Sapolo dice così: uno può dare la vita per un buono, per il capo dello stato, per un poeta, per uno che ha figli.... ma chi dà la vita per l'orgoglioso, per il borghese schifoso, per l'assassino, per chi bisognerebbe togliere di mezzo? Chi darà la vita per lui?

Nel salmo 21, che è quello che Gesù ha recitato sulla croce, si raccontano le sue disgrazie: hanno perforato le mie mani e i miei piedi, si possono contare tutte le mie ossa, mi attornia un branco

di mastini che spalancano la bocca come leoni per divorarmi, tutti mi guardano trionfanti e se la ridono di me scuotendo la testa, son gettato a terra come acqua sporca che si versa, il mio cuore si consuma come cera, mi bruciano le viscere, ho la lingua gonfia e la bocca secca come un cocchio, ecc . . . Ma poi dice: Loda il Signore, casa di Giacobbe, glorifica Dio, stirpe di Israele.

Sapete perché dice questo? Perché Dio è stato l'unico che non ha avuto schifo di questo miserabile.

Lì, dove l'umanità ha detto: uccidilo! è un assassino che non merita di vivere; lì, dove tutti han detto: è un lussurioso e un adultero, un ipocrita e un falso, un traditore della patria, degli ideali, sacrosanti; lì, dove tutti gli uomini hanno detto: togliilo di mezzo! Dio non ha avuto schifo di lui. Dio lo ha amato.

In Gesù eravamo noi. Per questo la notizia che ti diamo è che Dio ti ama benché tu sia quello che sei, un peccatore, un lussurioso, sessuale, borghese, poltrone, egoista, che cerchi sempre il tuo vantaggio, che fai sempre i tuoi interessi, che accetti gli altri solo quando ti costruiscono o ti aiutano, che ti consideri il re del mondo. Dio ti ama così, ti ama benché tu sia peccatore, benché tu sia un nemico.

Questo è l'amore che ha avuto Gesù Cristo, lo Spirito che lo ha portato ad amare gli uomini fino al limite di dare la sua vita, rispondendo al male col bene, lasciandosi ammazzare rispettando gli altri così come sono, non giudicando gli uomini benché fosse Giudice, perché era Dio, comprendendo gli uomini fino al limite di dire a chi lo voleva uccidere: puoi uccidermi, io ti perdono e continuo ad amarti. Noi altri facciamo tutto il contrario: passiamo la vita a giudicare tutto e tutti e cercando di cambiare tutti.

Dio, da questo assassinio che abbiamo commesso con Lui, trae la nostra salvezza. Dal momento che, dal fatto che abbiamo ucciso Gesù Cristo, ha tratto la nostra redenzione.

Colui che ha sperimentato questo come può non fare una berakà, un'esultazione, un'eucarestia, una benedizione di Dio?

Il giorno che voi lo sperimenterete potrete fare una vera eucarestia dove il presbitero elevi, in nome di tutta l'assemblea, la massima esultazione a Dio. Per questo non esiste cristiano che non sia teologo, che fa cioè un canto esultante delle meraviglie di Dio, dell'avvenimento che Dio gli ha fatto conoscere. Perché lo Spirito Santo in noi è come una sorgente che non cessa di zampillare, che non cessa di annunciarti e dirti le meraviglie dell'amore di Dio per te. Quando non c'è questa teologia non c'è né Spirito né cristianesimo. Allora abbiamo bisogno di libroni che ci rimpinzino ben bene e abbiamo bisogno di studiare molto. Invece Giacomo dice: "felici, per ché lo Spirito vi comunicherà ogni cosa".

Questo amore è segno per il mondo. E bisogna darlo.

Ma oggi dov'è questo amore? Dov'è questo amore che è Dio  
(stes

so) in mezzo agli uomini, lo Spirito Santo? Non si vede in queste strutture massime, dove la gente va a messa per religiosità naturale.

Il secondo segno è l'UNITA'. Gesù dice: Amatevi come Io vi ho amati, perché in questo amore tutti riconosceranno che siete miei discepoli. Ed anche: Padre, che Io viva in loro e Tu in Me affinché siano perfettamente uno come Tu ed Io siamo Uno, perché il mondo creda che tu mi hai inviato.

Se c'è una crisi di fede è perché ormai il mondo non crede più. Che bisogna fare allora perché la gente creda? Quello che dice Gesù: amarci - come lui ci ha amato ed essere Uno, come Lui e il Padre sono Uno. Così la gente crederà che Gesù è l'inviato del Padre. Se c'è un gruppo di uomini che si amano così, al di là della morte, è perché Cristo Risorto sta in mezzo a loro, perché Gesù Cristo ha vinto la morte in loro. Se no, non possono amarsi così. Se si amano, la gente vedrà che Cristo sta lì. E se sono perfettamente uno, la gente crederà che questo Gesù Cristo che sta in mezzo a loro è l'inviato del Padre. Se qualcuno crede questo è vicino al Regno di Dio, ha scoperto il cammino perché è stato illuminato. Se crede che Gesù Cristo, che è vivo e presente in mezzo ai cristiani, è l'inviato di Dio per salvare il mondo, praticamente ha conosciuto il cammino della salvezza. Che si avvicini prima o poi alla Chiesa, alla comunità, è solo questione di tempo. Ma quest'uomo è già illuminato, ha visto la luce.

Oggi dobbiamo otnare a questi segni perché solo se dà questi segni la Chiesa nel mondo d'oggi è missionaria.

Abbiamo letto nel testo del Sinodo che queste piccole comunità devono essere il fermento di tutto lo Spirito missionario della Chiesa. Perché mettono la Chiesa in situazione di missione.

E' già passato del tempo da quando si scrisse "Francia paese di missione". Anche la Spagna è paese di missione, perché c'è già una percentuale elevatissima di gente che vive fregandosene altissimamente della Chiesa. La massa operaia non va a Messa. Tutta l'Europa è paese di missione.

In Scandinavia il cristianesimo l'hanno messo nei musei e ti costa 50 lire per vederlo. Per questo scopriamo che oggi altrettanto in Europa che in Africa bisogna dare i segni della fede, perché la Chiesa sia missionaria, affinché dia i segni che chiamiamo gli uomini alla fede, affinché annunci Gesù Cristo agli uomini.

Perciò, qual'è la risposta che lo Spirito Santo ha dato a questa situazione della Chiesa attraverso il Concilio?

Ad un processo di Dio in noi, ha risposto rinnovando la liturgia. E che guazzabuglio è scoppiato! che macello: ci cambiano la religione....! hanno pensato molti. Questa è la prova della nostra catechesi infantile, del nostro verticalismo totale, dell'

assoluta divisione in noi tra sacro e profano. Il nostro scandalo davanti al rinnovamento lo dimostra; quando nel cristianesimo primitivo non c'era nulla di tutto ciò. Dio stava nella comunità, nella Chiesa, che è il corpo visibile di Gesù Cristo. Il Padre è accessibile attraverso il Cristo e Cristo attraverso la Chiesa. Tutto ciò non era teoria, era realtà viva.

Se leggete San Paolo vedrete che tutta la sua teologia è basata sulla Chiesa come Corpo di Gesù Cristo. Le persone in comunione, in Koinonia, sono il Corpo di Cristo, chi tocca un cristiano tocca Cristo, chi accoglie un cristiano accoglie Gesù Cristo e non resterà senza ricompensa. "Chi ascolta voi ascolta Me", dice Gesù.

E a San Paolo sul sentiero di Damasco dice: "Saul, Saul, perché mi perseguiti?" Si identifica con i cristiani perché sono il suo Corpo.

Nei Martiri si vede l'assoluta convinzione che Gesù Cristo era in loro, che essi sono Cristo. Lo si legge negli "Atti di Felicità e Perpetua", o in quelli di Policarpo. Questo è talmente reale che è ciò che predica l'Eucarestia: tu bevi il sangue di Cristo e il suo sangue è redentore perché completa ciò che manca alla passione di Cristo, perché è il sangue stesso di Cristo.

Se non comprendiamo questo, non abbiamo capito nulla. Non abbiamo conservato che molti orpelli. Felici quelli che non si scandalizzano!

Vi posso leggere un articolo di Congar e Rahner che dicono: nel futuro della Chiesa non ci saranno più protestanti o non protestanti; ci sarà un nuovo scisma: coloro che stanno con il Concilio e coloro che stanno contro il Concilio.

Questo è stato profetico, perché ci siamo già. Siamo più vicini a molti protestanti che ad alcuni della Chiesa che ci vogliono picchiare ed uccidere. Oggi lo scisma viene da coloro che non accettano il Concilio e dicono: ma quale Concilio? Quello di Trento! Quello sì è un concilio! E credono che il Vaticano II non sono che cretinate che affondano la Chiesa e dall'altra parte quelli che seguono il Papa ed il Concilio che ha detto: rinnovamento per la Chiesa, con tutto quello che ciò significa.

E all'interno del rinnovamento liturgico si rinnova tutto: la Messa, il Salterio, i libri liturgici, i rituali, le strutture, ecc . . . perché è quello che il Concilio ha detto.

E se ce la prendiamo col Concilio ce la prendiamo con la Chiesa che è ciò che fanno questi tali che accettano solo i Concili che pare loro.

E' logico che di fronte al rinnovamento la gente si scandalizza dal momento che vive nella religiosità naturale e se gli si tocca qualcosa muore, perché per essi è tutto inamovibile.

Per forza dopo cinque secoli di fissaggio generale perché ciò fu necessario, ci vuole molto tempo per capire. Questo immobilismo

liturgico non c'era mai stato nella Chiesa.

La liturgia è stata sempre cangiante. La liturgia primitiva, all'interno della sua unità, presentava svariatissime forme. Ogni nazione aveva i suoi riti. Il rito mozarabico-spagnolo presentava nella messa quattro letture ed un'anafora per ogni messa. Ogni paese aveva il suo modo di esprimersi esteriormente.

E questo rinnovamento liturgico continuerà. E' solo cominciato. C'è molta gente che vorrebbe che si fermi e si fissino le cose una buona volta. Ma no. Questo è un rinnovamento liturgico molto serio e non gli si devono mettere remore e bastoni fra le ruote, imbavagliando i carismi che Dio suscita nella sua Chiesa.

Anche ieri, quando parlavamo del tabernacolo, della custodia... mamma mia! ma che succede? nel tabernacolo allora non c'è Gesù Cristo!... Per piacere! Non è questo. La gente non capisce e si scandalizza. C'era un tale abuso nella liturgia, al punto da essere più importante la custodia delle specie che la Messa, - la grande acclamazione eucaristica - fino al punto che la Costituzione della Liturgia dice che quando si celebrano l'Eucarestia il Santissimo non deve essere esposto; che, se possibile, si tolga il tabernacolo dalla navata centrale. Questo vuol dire forse che siamo contrari alla presenza di Gesù Cristo nel Tabernacolo? Per piacere! Bisogna capire perché il Concilio dice queste cose.

Il Concilio ha cominciato a rinnovare la Liturgia e andrà avanti per rispondere alla desacralizzazione.

Il Concilio ha inoltre risposto ad un processo di scristianizzazione, perché abbiamo una fede infantile, insufficiente, da prima comunione, perché non abbiamo avuto una vera e propria catechizzazione. Questa è la radice di tutti i nostri problemi: chi ci ha educati alla fede?

Abbiamo avuto una catechesi da prima comunione, noi forse abbiamo studiato religione nelle scuole come una materia e nient'altro. Chi ci ha insegnato a pregare? Chi ci ha dato uno Spirito capace di trasformare la nostra vita? Chi ci ha dato una vera iniziazione cristiana? Chi ci ha insegnato a rispondere al male col bene?

Per questo il Concilio ha rinnovato la sua teologia mettendo in luce in tutto il suo splendore il mistero pasquale di Gesù, mettendo da parte giuridicismi e filosofie che non hanno nulla a che fare con il cristianesimo.

Ed ora abbiamo una nuova tentazione: rivestire il cristianesimo di psicologia e socialismi e quello che volete. Gli porremo qualche rivestimento perché non crediamo in Gesù Cristo. Abbiamo bisogno di qualche altra sicurezza, di qualcosa che entri nella ragione: allora ci crediamo.

Per questo oggi ci troviamo in un momento meraviglioso, perché stiamo rispogliando il cristianesimo. Benché poi rispunteranno filosofi a scrivere libroni e scartafacci voluminosissimi: 'Il marxismo e Gesù Cristo; punti fondamentali di non so che cosa...' ... E diranno: 'già Freud diceva...' E tutti a correre dietro a questi libroni che ci danno tutta una serie di garanzie. Non ce

l'ho con la filosofia come scienza; mi riferisco al rivestimento del cristianesimo con la filosofia.

Il Concilio ha rinnovato la teologia ed ha parlato di catechesi, di catecumenato per adulti. Ed è strano: quante volte il Concilio parla di catechesi e non se ne danno da nessuna parte; non c'è nessuno che voglia dar catechesi. Chi parlerà? Se è un prete, la gente non ci va. Mi diceva un parroco di Roma: quando il Concilio parlò della necessità di catechesi sul rinnovamento liturgico, chiamai il padre Marsili, benedettino di S; Anselmo, uno di quelli che più ne sanno nel mondo sulla liturgia, che è anche nostro amico: la prima sera vennero 37 persone, la seconda vennero i 17 che vengono a tutte le cose: la signora non so chi dell'adorazione notturna, tal de' tali dei boys scouts, ecc.... Che ne è successo di tutta quella massa di gente che veniva a messa la domenica? Benché il parroco avesse riempito l'ingresso della chiesa di cartelloni che annunciavano la catechesi, nessuno si fece vedere.

Il Concilio parla di catechesi perché bisogna smontare molte idee della gente. Bisogna dar loro una vera Parola, un cristianesimo vivo, bisogna spogliarsi di quel moralismo che si portano addosso: che tutto si fonda sui nostri pugni, sui nostri sforzi e le nostre opere.

La gente crede che il cristianesimo sia una legge che bisogna compiere a forza di pugni; e siccome tutti si sentono molto borghesi e pigri non intendono complicarsi troppo le cose con tanti pasticci: a messa la domenica e poco più... poi uno se ne va a casa, litiga con la moglie e, se la domenica seguente vuol fare la comunione, si confessa e basta.

Di fronte ad un processo di crisi di fede perché non si danno i segni della fede, il Concilio si è proclamato "ecumenico". E con quanta sorpresa la gente che pensava che i protestanti fossero.... mamma mia! Tutti da inferno! e che gli Ebrei sono la sinagoga di satana, quelli che hanno ammazzato Gesù; adesso si sente dire che i protestanti sono nostri fratelli e gli ebrei nostri amici.

La gente ha bisogno di catechesi perché gli si spieghino tutte queste cose, perché il cambiamento è molto grande, serio e profondo. Per questo ogni volta che c'è stato un Concilio Dio ha suscitato carismi, santi che hanno portato avanti il Concilio e l'hanno avvicinato al popolo. Ci sono stati anche Concili che hanno abortito perché la Chiesa per i suoi peccati non li ha accettati.

Io dico con il cuore in mano che il Concilio è una grande primavera per la Chiesa. Benché molti vogliano veder nemici da tutte le parti e cerchino di opporre una reazione, una reazione conservatrice. Ma lo Spirito Santo non lo si può ingabbiare e porterà avanti il rinnovamento voluto dal Concilio.

Questo Concilio non ha proclamato nessun dogma. Si è parlato di dialogo con gli atei. Tutto ciò rappresenta qualcosa di grande per la Chiesa che usciva da un periodo di lotta col modernismo, in

una posizione di condanna contro il mondo e contro tutto. Lo Spirito Santo ha detto: coraggio! ed ha aperto un pò le porte. Per me è una meraviglia. Lo Spirito Santo ha cominciato a soffrire con potenza.

Come portare alla realtà questo Concilio? Questo è il nostro problema: portare il Concilio alle parrocchie, alla gente. Questo è quello che noi cerchiamo nel nostro piccolo. Come portare il Concilio alla parrocchia?

Noi parliamo di catecumenato, di comunità cristiana catecumenale che risponda a questa realtà.

Una comunità catecumenale inserita all'interno della parrocchia, presieduta dal Parroco, la quale comincia a creare all'interno della parrocchia alcuni punti interrogativi.

Se il cammino catecumenale è un cammino di fede, nella misura in cui i membri cominceranno ad aver fede, cominceranno a creare segni per i fratelli che li circondano, siano essi religiosi naturali o autentici cristiani.

Questo risponde certamente alla crisi di fede: una comunità eterogenea, formata da sposati, celibi, giovani, vecchi, ricchi e poveri, istruiti e ignoranti, uomini e donne, fra i quali si dà l'amore e l'unità come segno dell'esistenza di Dio fra gli uomini, perché questi credano vedendo i segni di fede.

Risponde alla scristianizzazione perché questa comunità catecumenale comincia un cammino verso la fede partendo dalla sua fede infantile attraverso un lungo catecumenato di anni, nel quale saranno iniziati al cristianesimo, nel quale rivivranno il battesimo per tappe, come la Chiesa primitiva.

Risponde alla desacralizzazione, perché, nella misura in cui comincia a nascere in noi la fede e l'amore, questo si manifesterà in segni, in sacramenti, si tradurrà in risposte. Apparirà allora una liturgia viva, che non sarà più una scorza vuota ma che sarà un corpo esteriore che nasce da una realtà viva nel profondo di noi stessi.

Questa era il preambolo di quello che volevo dire..... Qual'è la missione di questa comunità? E' di questo che voglio parlare. Abbiamo detto che questa comunità vuole rendere il Concilio una realtà all'interno della Chiesa.

A poco a poco questo cammino fa apparire una nuova struttura di Chiesa, trasformando la comunità parrocchiale massiva in una struttura di piccole comunità, che sono nate le une dalle altre e che formano la Chiesa locale.

Questa nuova forma, allo stesso modo della struttura cellulare del corpo vivente, risponde meglio alle condizioni del mondo attuale.

Una struttura nella quale ogni comunità ha il suo presbitero, il suo diacono, e nella quale appaiono tutti gli altri carismi che formano il Corpo. Posso dirvi che ci sono parrocchie nelle quali esistono già sei comunità nate le une dalle altre e che camminano tutte in comunione. Le une conducono le altre nel cammino catecumenale e c'è un'obbedienza perfetta. Perché se non c'è obbedienza al catechista non c'è cammino catecumenale. E' come se qui nessuno vuol seguire il cammino che noi vi tracciamo..... non ci resta allora che andarcene.

Questa Chiesa vede apparire i carismi. Attraverso il catecumenato ciascuno di voi scoprirà il suo posto nella Chiesa, con un carisma determinato. Non esisteranno cristiani di truppa, per così dire. La Chiesa è formata da carismi diversi che fanno presente il Mistero Pasquale di Gesù Cristo in un Corpo organico. Uno sarà diacono, un altro presbitero; ci saranno apostoli, profeti, sposi (il matrimonio cristiano è segno dell'amore di Gesù Cristo per la sua Chiesa e in questo senso ha una missione che nessun altro tipo di matrimonio; un matrimonio che non sia cristiano non può sopravvivere: solo il cristiano ama fino a lasciarsi uccidere dall'altro come Gesù Cristo si è lasciato uccidere per la sua Chiesa. Quando non si dà questo amore il matrimonio è una farsa ed è per questo che una percentuale altissima di matrimoni sono un fallimento. Il divorzio s'impone come una necessità in tutti i paesi, perché l'amore umano ha un limite che è, l'amare l'altro in ciò che ti distrugge: questo è impossibile se non si ha lo Spirito di Gesù Cristo vincitore della morte. Per questo il matrimonio cristiano è un segno per il mondo). Sorgeranno anche le vedove, come già stanno sorgendo nelle comunità; vedove non solo in senso fisico ma perché hanno un servizio concreto che è il carisma dell'ospitalità, del servizio agli apostoli, di visitare gli infermi, di aiuto ai poveri; sorgeranno nelle comunità apostoli e profeti (che sono i loro collaboratori), i quali andranno a predicare la Buona Notizia in qualunque parte del mondo siano chiamati; sorgeranno vergini, le quali scopriranno il loro carisma di verginità anche continuando a vivere presso le loro famiglie. Questo era quello che avveniva nella comunità primitiva. Ed è questo ciò che appare ai nostri occhi in una meravigliosa fioritura con modalità proprie del nostro tempo.

Il parroco presiede la comunità più adulta ed è come un vescovo nella sua Chiesa locale; ha il suo collegio di presbiteri che governano le rispettive comunità.

Questo corpo che appare all'interno della struttura parrocchiale va assorbendo lentamente le specializzazioni che esistono nelle parrocchie. Senza aggredire nessuno né opporsi a nessun tipo di movimento. Non ci saranno comunità specializzate ma carismi all'interno di ogni comunità, i quali nascono dalla forza del Corpo di Cristo risuscitato che è la sua Chiesa.

La Chiesa locale chiama i lontani. Questo fra di noi è un fatto. Abbiamo sperimentato che quelli che formano la prima comunità sono persone generalmente molto vicine alla parrocchia (anche se non fisicamente); ma la seconda, terza e le altre contengono gente che non frequentava più la Chiesa, gente che si era allontanata. Possono essere parenti, amici, compagni di lavoro di quelli della prima comunità. Perché le attitudini che cominciano a vedere in questi li sorprendono e attirano l'attenzione.

Questa comunità avvia un nuovo tipo di spiritualità: non una spiritualità divisa, di tipo mistico; ma una spiritualità che si manifesta nella vita. Una spiritualità storica, fondata sulla storia della salvezza, sulla Parola di Dio.

Scoprirete che Dio vi parla attraverso la vostra storia, attraverso gli eventi concreti di ogni giorno: lì è il luogo in cui Dio è presente, in cui dialoga con te e in cui devi dare la tua risposta. Perché ormai non esiste più una spiritualità di tempio, in cui si ha il sacro e il profano, ma una spiritualità della vita, della storia.

Vorrei dirvi una cosa. Molti penserete: e che succede di quelli che non stanno in comunità?

Vorrei spiegarvi qual'è la missione della Chiesa per il mondo. LA CHIESA SALVA IL MONDO.

La Chiesa locale, una comunità di comunità impiantata in un determinato territorio, in una città, nasce perché lì un apostolo porta la Parola che è lo sperma dello Spirito.

Coloro che accolgono e custodiscono questa Parola iniziano un cammino catecumenale in comunità per formare la Chiesa, perché su di loro discende lo Spirito santo. Allora nascono come figli di Dio e sono la shekinà, la presenza di Dio nel mondo, la Chiesa: una comunità di fratelli.

Questo è un mistero impressionante: un gruppo di uomini sono deificati e formano il Corpo di Gesù Cristo risorto, il Figlio di Dio. Se questo si dà in un luogo, lì si dà la vittoria sulla morte. Questo è un annuncio costante della Buona Notizia che ormai la Vita Eterna è arrivata, che il Regno di Dio è vicino. E questo salva il mondo.

Per questo per noi è molto importante che ciò avvenga, che

il mondo veda questo e non qualcosa di simile, o un surrogato. Per questo qui sarete ammessi a rinnovare il vostro battesimo, so lo coloro che avrete lo Spirito Santo. Chi non lo avrà non andrà avanti.

San Giovanni Crisostomo dice: quante volte ripeterò che chi non farà le opere dello Spirito Santo, chi non fa la virtù senza sforzo non può essere ammesso al battesimo? Chi non fa opere di vita eterna non può essere battezzato.

Perché? Perché ciò che ci interessa è il sale, non sale misto a sabbia che non serve per salare. Per quanti sacchi di sale misti con s'abbia getti in una minestra, riuscirai soltanto a sciupare tutto. Invece getta soltanto un pò di sale fino e si sala tutto.

E chi non va avanti non gli succede niente: sarà una patata salata. Perché l'importante non è essere sale, ma che esista del sale che salvi il mondo, che il Regno di Dio arrivi a tutti gli uomini, che tutti ricevano l'annuncio della Buona Notizia. Per questa missione Dio elegge la sua Chiesa. E Dio elegge chi vuole e come vuole; non siamo noi che scegliamo Dio.

Quindi se qualcuno non fa opere di vita eterna non è giudicato come se fosse cattivissimo. Semplicemente non è eletto per essere Chiesa e basta. Noi non sappiamo se è successo perché non ha saputo rispondere alla Parola; la sola cosa che sappiamo è che non ha lo Spirito Santo e che perciò non è eletto. E basta. Perché non molti sono i chiamati e pochi gli eletti. Molti cominciano il catecumenato e pochi finiscono l'ultima fase degli "eletti". Succedeva la stessa cosa alla Chiesa primitiva, e non succede nulla: perché l'importante è che tutto sia salato e non chi sia il sale.

E' come se sceglielessimo un corpo di difesa della città perché la liberino da chi l'attacca. Vengono scelti i più idonei; ma se uno non è scelto non si arrabbia e nessuno gli sputa in faccia, perché l'importante è difendere la breccia e rendere un servizio a tutta la città, indipendentemente da chi lo faccia.

Con la Chiesa succede la stessa cosa: è un servizio per gli uomini. E per questo servizio Dio ha scelto fin da principio chi ha voluto. Questo non toglie la libertà. Io ho parlato a tutte le messe e siete venuti voi soltanto; e qui siete liberi di restare o di andarvene. Ma se qui siete voi e non altri, ) per qualcosa.

Come salva il mondo questa comunità? Vorrei dirvi qualche idea su ciò.

In un determinato territorio Dio ha formato la sua Chiesa. Dio ha stabilito lì la sua Chiesa per rendere un servizio agli uomini. La Chiesa è un servizio per il mondo, per le nazioni. Le nazioni benediranno Dio che ha mandato la Chiesa per loro.

C'è quindi un primo cerchio di persone che sono chiamate ad essere fecondate, fermentate ed illuminate da voi. Sono coloro che, per il contatto con Voi, saranno chiamati da Dio a costituire la Chiesa come sacramento, come corpo visibile, come segno.

Vi è poi un gran cerchio di fratelli che quanto meno non entreranno mai a far parte giuridicamente della Chiesa, ma che devono essere salati, illuminati e fermentati da voi. Sono quei fratelli che si vedono e dicono: questi sono completamente alienati; sono quei tali di Jeova, perché parlano di Yahveh...

Questa è la prima cosa che pensano; o che, siccome avete sempre la Bibbia fra le mani, siete mezzi protestanti. Questo tale, per esempio, che è architetto, che lavora e guadagna abbastanza bene, che ha una casa in campagna per trascorrere il fine settimana con la moglie e i figli, ha conosciuto certuni che non la pensano come lui. Costoro, con la loro vita, gli stanno dicendo qualcosa, lo chiamano a conversione, illuminano la sua realtà profonda. Gli annunciano la Buona Notizia, che la morte è stata vinta. Che non c'è solo il suo scetticismo, che non si tratta solo di leggere Heidegger e amare le bestiole, perché la realtà è molto più grande.

La Chiesa situa quest'uomo nella sua realtà profonda.

Perché l'uomo ha perso di vista la sua realtà totale, non sa chi è né qual'è la verità. Non ha un axis, un punto di riferimento.

La Chiesa non forza né obbliga nessuno. Ma è lì, e questo tale vede la sua realtà e la sua propria vita messe a confronto. Questa gente è fermamente in qualche modo dalla Chiesa. Vede l'amore che c'è dentro di essa e comincia a cambiar opinione: questi non sono tanto scemi come credevo né una setta come pensavo. E' gente magnifica, mi tratta con affetto, mi aiutano. Questo amore è quello che sala gli uomini. La Chiesa se ne sta in mezzo a loro per anni camminando accanto agli uomini. Quando quest'uomo è felice perché tutto gli va bene si sente euforico e non si ricorda della Chiesa. Ma quando si sente deluso, distrutto perché gli è successo qualcosa imprevisto che non capisce e che ridimensiona la sua vita: la figlia che ha la leucemia o che va via di casa...., la disgrazia situa l'uomo nella sua realtà, lo disaliena: il Vietnam, il cancro, le

ingiustizie non trovano risposta nell'uomo, allora la Chiesa sta lì, dando la Buona Notizia che la morte per gli uomini è stata vinta.

A poco a poco quest'uomo continuando a vivere viene illuminato e va confrontando la realtà della sua vita.

Ammira coloro che si amano come lui non è capace e, siccome ha una filosofia pasticciona, pensa che loro sono così perché è gente straordinaria, gente buona, selezionata, che ha molta forza di volontà, che si sacrifica; lui invece si sente molto borghese e pigro.

Quest'uomo, in un modo o nell'altro, è illuminato. Se la Chiesa gli, è vicina lo aiuta, ridimensiona la sua vita, corregge le sue idee, e lui pensa che non è poi tutto così oscuro come gli sembrava, pensa che dovrebbe anch'egli essere come loro, ma non se ne sente capace. Quest'uomo è fermentato e salato dalla Chiesa che per il solo fatto di starsene lì zitta, senza fare violenza a nessuno, fa presente Dio.

La Chiesa ha una missione profetica che rispetta la libertà degli uomini. Quando Dio invita Giona a Ninive non gli dà la garanzia che si convertano; lo manda soltanto a predicare la penitenza per il perdono dei loro peccati; non gli dà nessuna garanzia. La maggioranza dei profeti furono lapidati.

La Chiesa con l'amore illumina e salva perché quest'amore fa presente Dio. Questo cerchio di persone, in qualche modo, sono fermentati e salati dalla Chiesa.

Vi è un altro cerchio ai quali la Chiesa fa male, li disturba perché li denuncia. Sono coloro che non sopportano di non possedere loro tutta la verità, tanto che il solo fatto che qualcuno la pensi diversamente li scoccia. Sono quelli che lottano contro la Chiesa e la perseguitano.

Quelli del gruppo precedente sono gente di più o meno buona volontà, quelli che cercano e che sono fermentati perché in qualche modo accolgono la notizia che Dio perdona gratuitamente i loro peccati e che la morte è stata vinta, che è loro offerto il Regno di Dio. Perché questo annuncio deve pervenire a tutti gli uomini.

Quest'altro gruppo di persone non sopporta questo annuncio. Sono i farisei che si sentono denunciati dalla Chiesa e vogliono distruggerla perché li scoccia maledettamente. Sono quelli che uccidono i cristiani.

Davanti a loro la Chiesa non ha altra missione che quella di lasciarsi uccidere, lasciarsi distruggere, addossarsi il peccato degli altri. E' l'attitudine di Gesù Cristo davanti ai Giudei che oggi continua nella storia. L'unico modo che ha la Chiesa per dimostrare loro che la morte è stata vinta, è quello del SERVO DI YAHVEH.

La missione della Chiesa è quella del Servo di Yahveh.

Isaia ha quattro canti del Servo di Yahveh uno dei quali abbiamo cantato ieri allo spezzare il Pane. Isaia dice del Servo: "Is. 53, 2b-12...".

Questo, come altri canti impressionanti che ci sono del Servo di Yahveh, è la missione della Chiesa.

La Chiesa, dice San Paolo, soffre nella sua carne quello che manca alla passione di Cristo (cfr. Col. 1,24) in questo annuncio che Gesù Cristo ha portato in mezzo a noi dell'amore per gli uomini e che continua a portare in ogni generazione attraverso la Chiesa.

In ogni generazione bisogna annunciare agli uomini la Buona Notizia. Ci sono uomini che non l'ascoltano. Per questo ci è stata profetizzata la persecuzione. Ci sono uomini in malafede. Ci sono, uomini profondamente presi dal male. Costoro, dice San Giovanni, non vengono alla luce perché la luce denuncia che le loro opere sono cattive e non vogliono che lo si veda.

Dio ha giudicato il peccato degli uomini e il suo giudizio è stato il perdono. La misericordia è stato il verdetto di Dio di fronte ai nostri assassini e peccati. Ora è annunciato questo perdono e vi è un secondo giudizio, a seconda che sia accolto o no questo perdono gratuito.

Colui che conosce questo perdono e non lo accoglie condanna se stesso, perché permane nel peccato e rifiuta la salvezza. Il suo è peccato contro lo Spirito. Perché l'accettare il perdono è libero: se non si crede non lo si accetta.

Costoro, invece di accettarlo, chiamano indemoniato e blasfemo chi gli annuncia il perdono.

Dice Gesù: Se dicono di me che sono indemoniato, che cosa non diranno di voi? Perché il discepolo non è da più del suo maestro.

Per questo motivo, fratelli, qui siete chiamati ad un cammino catecumenale che termina nella morte, nella morte di croce per amore dei fratelli. Voi tutti finirete sulla croce: quelli di voi che il Signore sta chiamando.

La Chiesa primitiva aveva piena coscienza di ciò quando dice nel Vangelo: uno si avvicina a Gesù egli dice: ti seguirò dovunque andrai; Gesù gli dice: vuoi venire con me? Perché? Perché ti sembra meravigliosa questa vita bohémienne di andare di qua e di là senza lavorare, viaggiando, visitando paesi? Dici: fantastico! me ne vado con lui.... Gesù gli dice: sai chi sono io? Sono uno che se ne va a Gerusalemme per essere ammazzato.

Nessuno, da se stesso, può volere di essere trascinato alla morte se Gesù non lo chiama. Per questo Gesù dice a quest'uomo: gli uccelli dell'aria hanno nidi e le volpi tane ma il Figlio dell'uomo non ha dove reclinare il capo. Gli disse così, e l'altro deve aver capito bene perché il Vangelo non ne dice chi più.

Nessuno può seguire Gesù Cristo semplicemente perché lo desidera. Perché seguire Gesù Cristo vuol dire seguirlo nella morte, a Gerusalemme, per essere ammazzato dal mondo.

E' Dio colui che elegge. Per questo, subito dopo, Gesù disse ad un altro: tu, vieni e seguimi. E quello dice: io? Se devo sotterrare mio padre! come posso lasciarlo senza averlo sotterrato! E Gesù gli risponde: lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu vieni e seguimi per annunciare con me il Regno di Dio.

E' Gesù colui che chiama.

Tutti voi siete qui siete stati segnalati a dito da Dio, siete stati chiamati da Dio, il quale vi darà la Vita Eterna. Andrete a vincere la morte perché vi si darà Gesù Risuscitato. Morirete nella vostra stessa famiglia, per la moglie, per gli amici, per i figli.....

Ogni giorno che succede? Che molti giovani vogliono realizzarsi nella politica, o in quel che sia e magari a casa loro non accettano il padre. Qui, no. Qui, il primo che accetterai sarà tuo padre che è un fascista... Seno son tutte chiacchiere e bugie. Ho conosciuto uno che cercava se stesso nel fare comizi e sua moglie gli metteva le corna (perdonatemi) perché non era capace di amarla, perché non si dedicava mai a lei. Come succede a tanti che si danno al domino, agli scacchi o alla caccia e abbandonano la famiglia. Qui, no. In Italia abbiamo fatto l'esperienza che se nella prima comunità c'è una ragazza, nella terza ci sono i genitori. Sapete perché? Perché i genitori hanno visto in lei attitudini che non sanno spiegarsi; la figlia, dopo la comunità, non è più la stessa di prima.

E, al contrario, se c'è un adulto, dopo entrano la moglie e i figli. Perché? Perché manifesta i segni che attirano l'attenzione. Sono i segni che chiamano gli altri ad ascoltare il kerygma, perché hanno visto in altri attitudini che non sanno spiegarsi.

Quali attitudini? Quella del Servo di Yahvéh: che si lascia giudicare da tutti senza giudicare nessuno, risponde al male con il bene, che si addossa il peccato degli altri. Questo fa il Servo di Yahveh.

E questo si dispone a fare lo Spirito con voi perché siate segno per gli uomini. Vi lascerete uccidere.

Questo è rivoluzionario e scandaloso nel mondo di contestazione e giustizia sociale in cui viviamo.

Eppure questa è la missione del cristiano: lasciarsi uccidere. In ciò si manifesterà l'amore che vi sarà consegnato. Questo farà in voi lo Spirito di Cristo.

Invece di giudicare gli altri, che è l'unica cosa che sai fare, ti lascerai uccidere dai loro peccati senza giudicarli, rimettendo il giudizio a Dio.

San Paolo dice agli schiavi cristiani di obbedire ai padroni giusti e a quelli ingiusti. Perché, al male che gli facevano, Gesù Cristo rispose con il perdono.

Quando gli diedero uno schiaffo non lo restituì, anche se lo aveva ricevuto ingiustamente.

Ogni volta che un cristiano fa questo nel mondo, sta facendo un atto escatologico: fa presente il giudizio finale, quando Dio verrà a giudicare i vivi e i morti.

Questo, ad ogni livello. Non giudicare. Questa mattina abbiamo visto che questo è quello che fa l'uomo nuovo: accetta l'altro, lo comprende, lo ama così com'è, benchè sia suo nemico. E questo, non per una tattica o con uno sforzo, ma per dono gratuito di Dio.

E quando tua moglie, i tuoi figli, il tuo collega, il tuo superiore sono tuoi nemici? Quando hanno attitudini che ti distruggono, quando non sono come piacerebbe a te. E in che cosa, appunto, si dimostra che tu hai vinto la morte? Nel fatto che tu passi attraverso la morte, lasciandoti uccidere dal difetto dell'altro che ti distrugge. Non fai più violenza. Se oramai son tredici anni che tuo marito non ti porta più al cinema, non hai più bisogno di piantargli un muso lungo così perché ti ci porti: capisci che se non ti ci porta è perché non gli piace o non vuole; certo che è un peccatore che ti lascia sola, ma tu gli vuoi bene così, proprio lì dove ti uccide. Ormai non ti preoccupi più che ti vogliono bene: ora sei tu che ami gli altri. Perché questa è la tua salvezza: che ti è stato dato lo Spirito perché tu possa fare così, che sei nato di nuovo. Ormai non t'importa più che non ti amino: tu ami e comprendi tutti. Assumi il peccato degli altri.

Questa è l'attitudine di Gesù Cristo: assumere il peccato di tutti gli uomini, come abbiamo letto in Isaia, addossarsi i risentimenti, gli egoismi, i peccati di tutti gli uomini. Egli non giudicò ma lasciò che lo crocifiggesse, guadagnando la salvezza per noi.

Ma Cristo vuole che ciò continui ad essere fatto nel mondo. Come si accorgeranno gli uomini di oggi che Cristo continua a perdonare i peccati e a dare gratuitamente la vita eterna? come si accorgeranno che Dio li perdona benchè siano peccatori? Nessun angelo andrà a dirglielo di notte. Per questo il mondo pensa che Dio se ne stia con un randello grosso così per castigare ogni peccato che commettiamo.

E per questo vanno a messa dal momento che hanno pur bisogno in qualche modo di pregare Dio. Come si accorgeranno gli uomini della nostra generazione che Dio ci ama così come siamo? Come conosceranno la Buona Notizia? Come si accorgerà tuo marito, che è un emerito egoista, che quando torna dal lavoro non ne vuol sapere niente di te e accende il televisore per vedere la boxe, che Dio lo ama così. SE TU LO AMI COSÌ: PECCATORE.

E chi è capace di amare così, quando noi tutti appena appena uno ci aggredisce lo facciamo a pezzi? Chi vuole stare con un egoista, con un ubriaco, con uno sfruttatore dei poveri? Chi sta con un egoista, diventa egoista... Chi ama il nemico? COLUI CHE HA VINTO LA MORTE, colui che ha ricevuto lo Spirito di Gesù Cristo

vincitore della morte: la Chiesa, i cristiani. LA CHIESA SALVA IL MONDO ASSUMENDO IL PECCATO DEGLI UOMINI.

Questo scandalizza. "Qual'è il vostro impegno politico e sociale di fronte alle strutture ingiuste?", ci chiedono. E dicono: queste comunità angeliste e mistiche... tutto il giorno a pregare senza far nulla. Vogliono vedere opere, subito.

Noi diciamo di no; che per fare opere bisogna essere cristiani; che noi ora siamo in cammino; che quando saremo cristiani Cristo vivrà in noi ed allora il cristiano in un'industria farà bottoni come tutti gli altri, e se gli altri si mettono contro il padrone che è un borghese schifoso, egli amerà gli operai ma amerà anche il padrone ingiusto, e continuerà a far bottoni.

Siamo assolutamente convinti di questo.

Io, oggi, in un'industria, siccome non sono Gesù Cristo, dico: sporco maledetto faccia da schiaffi! disgraziato! Ed ho in parrocchia un gruppo in cui mi riunisco e dico: così non si può continuare; gli uomini sono oppressi, e così e così e sporchi maledetti.... Ho bisogno di gruppi per un'azione più efficace. E' evidente: la tua azione non è cristiana perché tu non sei cristiano.

Il giorno che tu sarai cristiano, anche la tua azione lo sarà e non avrai nessun tipo d'impegno perché sarà Gesù Cristo colui che agirà quando tu agirai.

Oggi c'è crisi di azione: perché? Semplice: perché non siamo cristiani. Ma se veramente tu sei cristiano, ti assicuro che le tue attitudini in famiglia, nel lavoro, dappertutto sono quelle di Cristo. Quello che succede è che a questo non ci crediamo e ci sembra un'utopia. San Paolo dice: non sono io che vivo, è Cristo che vive in me.

La Chiesa è Cristo stesso che continua nella storia a lasciarsi uccidere per i peccati degli uomini.

Per questo, questo terzo cerchio, come Giuda, ha una missione molto importante nel cristianesimo. Giuda ha una parte molto attiva nel Mistero Pasquale di Gesù: è incaricato di uccidere Gesù Cristo. Coloro che attaccano la Chiesa hanno la missione importantissima di far risplendere davanti a tutti che Cristo continua a vivere lasciandosi uccidere e perdonando.

Il sangue dei cristiani continua a versarsi nel secolo XX per la remissione dei peccati.

Santo Stefano, il primo martire, quando è lapidato come bestemmiatore dai guerriglieri di allora, che cosa diceva? 'Padre ti offro il mio sangue per loro: non imputar loro questo peccato'. Perché dice ciò? Perché il suo sangue è il sangue stesso di Cristo che dà la salvezza. Così gli assassini in Santo Stefano sono perdonati e salvati dal sangue del martire, offerto per loro, che è il sangue stesso di Cristo che vive in lui.

Così sono perdonati i peccati degli uomini. E questo è un atto escatologico che deve realizzarsi in ogni generazione. Questa è la missione della Chiesa.

Ma a questo scopo è necessario prima che Gesù Cristo ti salvi dalla morte e ti dia la vita eterna.

Gli "Atti di Felicita e Perpetua", due martiri della Chiesa primitiva, raccontano che Felicita era in prigione con la sua padrona Perpetua, condannate entrambe alle fiere. Felicita era giunta al momento di dare alla luce un bambino. Partorì nel carcere e gridava. Il carceriere, deridendola, diceva: 'se gridi ora che farai domani, quando le fiere ti divoreranno?'. Ed essa rispose: 'nel circo non soffrirò io, soffrirà Gesù Cristo, perché Cristo vive in me'.

I primi cristiani avevano un'assoluta convinzione che nel martirio non erano loro che soffrivano: era Cristo che moriva con loro assumendo il peccato degli uomini. Questa è la spiritualità dei martiri.

Oggi si scopre che nel cristianesimo non c'è altra spiritualità che questa. Purtroppo noi invece abbiamo fatto della Chiesa non una missione per il mondo ma un rifugio nel quale tutti gli uomini possono incontrarsi con Dio ad un livello religioso-naturale.

Vedete la differenza? Abbiamo fatto della Chiesa un tempio in cui gli uomini possono andarsi a confessare quando commettono un peccato e dove hanno un rapporto con Dio a base di riti e sacrifici. Ma è questa forse la missione della Chiesa nel mondo? LA CHIESA E' UN CORPO VIVO DI UOMINI CHE SONO IL TEMPIO DI DIO. Il tempio non è un recinto di pietre morte.

I cristiani sono il tempio vivo di Dio, in cui tutto ciò che è accessibile agli uomini lo diventa attraverso di loro. Per questo i cristiani sono sacerdoti, perché partecipano al sacerdozio di Gesù Cristo, che è l'immagine del Padre. Gli uomini cambieranno la loro falsa immagine di Dio se vedono te cristiano.

Ma, per questo, dobbiamo prima darti Gesù Cristo gratuitamente. Perché ora ti lasci forse percuotere ingiustamente? ti lascerai uccidere? Ora sono tutte buone parole; ma domani, se tua moglie non manderà a letto i bambini all'ora che vuoi tu: un macello, vi urterete e litigherete.....

Se non siamo cristiani, è perché non abbiamo fede; dove si dà la fede? IN UN CATECUMENATO. E qui che cosa facciamo? Proprio questo: la Chiesa si accinge a gestire in voi la fede, Gesù Cristo stesso.

Pranzo alle 13,30 - 14

Intervallo

Alle ore 16,30 continua la catechesi del  
SERVO DI JAHVE'

Qualcuno si è scandalizzato di quello che ho detto questa mattina, che bisogna lasciarsi uccidere, accettare e caricarsi con il male.

E' indubbio che questo è rivoluzionario. Lo capisco. Parlo senza peli sulla lingua, dico quello che penso. Qui non ci sono problemi. Poi vi si chiederà se volete continuare. Chi non vuole lo dica tranquillamente e non succede nulla.

Capisco perfettamente la difficoltà di accettare questo, perché siamo tutti catechizzati da una doppia catechesi: una catechesi mezza marxista e un'altra psicologia.

Ci sono due falsi profeti nel nostro tempo; Freud e Marx. Sono falsi profeti non perché non sia vero quello che dicono, ma perché ne fanno un assoluto. L'Apocalisse chiama falso profeta colui che nega che Gesù Cristo è il Signore! Ed essi sono falsi profeti perché dicono che la croce di Cristo non serve per nulla: quello che salva è la psicoanalisi e la rivoluzione marxista. Cristo è un alienante, un profeta che in fondo fu la vittima del potere costituito. La Chiesa aliena gli uomini.

Questa doppia catechesi l'abbiamo molto radicata dentro di noi e appare nelle nostre idee e nel nostro linguaggio.

Per poterci capire dobbiamo uscire dal contesto di marco Chiesa in cui siamo. Da questo contesto è impossibile capire quello che sto dicendo. Perché quello che abbiamo letto questa mattina nel Sermone della Montagna, se si applica alla società di massa, alla nazione, è utopico e non può essere compiuto. Si può applicare solo addomesticandolo, addolcendolo e trasformandolo in una caricatura. Perché S. Matteo è chiaro: non resistere al male. E S. Luca dice: a colui che ti vuole togliere ingiustamente quello che è tuo, non lo disturbare. E la Didaché è uno dei documenti più antichi che abbiamo della Chiesa primitiva, incomincia dicendo: "Ci sono due vie, una della vita e l'altra della morte. La via della vita è l'amore per i nemici", e spiega in modo molto esplicito cosa significhi l'amore al nemico: non resistere al male. Lo stesso San Paolo dice che non si tolleri nella comunità nessuno che renda male al male: perché chi lo fa non ha Gesù Cristo.

Questo scandalizza oggi. Capisco. Ma io parlo a fratelli che vivranno un nuovo tipo di Chiesa, la Chiesa del domani, senza alcun tipo di concordato. Oggi questo non è una realtà e ci sono concordati con lo stato e il cattolicesimo è religione ufficiale. Sono partito dal fatto che ci troviamo in un'epoca in cui le nazioni stanno uscendo dalla Chiesa e questa rimarrà libera, perché le nazioni non saranno confessionali, ma saranno governate da tecnocrati. Così la Chiesa potrà compiere la sua missione. Non ci saranno più privilegi per vescovi, né papi, né preti. Questo succede già in altre nazioni.

E' evidente che la Chiesa non può stare zitta di fronte a certe cose che fa uno stato. Io non ho detto che bisogna stare zitti zitti. Tutto al contrario, bisogna dire la verità. Se la Chiesa non la può dire, a volte, è perché ha le mani legate. Gesù Cristo ha sempre detto la verità e proprio per questo lo presero e lo uccisero su una croce. Noi diciamo: di la verità al tuo fratello perché lo ami e non perché lo odi. Se non ti ascolta e per di più ti vuole uccidere, perché con quello che gli dici lo stai denunciando: lasciati uccidere e accettalo, caricandoti il suo peccato, non resistere al male che ti fa. Questo è quello che fece Gesù Cristo che chiamò a conversione i Farisei con parole molto dure perché li amava; ma alla fine si lasciò ammazzare da loro perdonandoli e spargendo il suo sangue per loro.

E non resistere al male non soltanto nel terreno politico, che è il più spettacolare (tu denunci una serie di cose in fabbrica e ti cacciano ma resti agli occhi dei colleghi come un idolo); non solo a questo livello ma anche ad altri livelli non devi resistere al male: familiare, personale, ecc., accettando la tua realtà di nevrosi, di omosessualità, di adulterio: accetta il tuo proprio male, caricati la tua croce, accetta la tua realtà di peccato.

La posizione del Servo di Jahvé è chiara. Per noi il Vangelo non è né utopia né esagerazioni: si compie alla lettera. E' scritto proprio perché era esperienza viva nella Chiesa primitiva. Le comunità cristiane compiono il Vangelo alla lettera perché gli è dato come dono gratuito. Non mettono palliativi al Sermone della Montagna. Il Vangelo è esperienza di uomini che hanno dato la loro vita.

Questo non si può capire a livello razionale e cercare di applicare il Vangelo come una legge. Come se il Vangelo fosse un libro come il Capitale di Marx. Così fanno le comunità di tipo socio politico: il Vangelo è la verità: bisogna compierlo a forza e chi non lo fa..... bastonate. Credete che questo si possa fare? forse si può trasformare il Vangelo in una legge? Come potrà essere una legge il Sermone della Montagna? che è molto più difficile dei dieci comandamenti che nessuno ha potuto compiere? Perché se prima per adul-

terare dovevi andare a letto con una donna, ora basta guardare una donna con desiderio; e se prima per essere assassino dovevi uccidere cruentemente, ora basta chiamare un altro 'imbecille'!..... Chi è capace di compiere questo come una legge? Chi non ha mai detto "imbecille"?

E poi incontriamo comunità socio-politiche che prendono il Vangelo e lo compiono come una legge: "non l'impegno". E coartano la gente, danno grandi pugni sul tavolo contro i vescovi che sono alleati dei padroni della società che mettono il popolo sotto i piedi e lo opprimono, ecc.

Chiaro: siccome noi predichiamo il Servo di Jahvé questi gruppi sono contro di noi e dicono che siamo l'ultima arma che la Chiesa ha per allearsi con il potere costituito e sottomettente sotto il suo giogo il popolo e sfruttarlo. Se qualcuno la pensa così se ne vada e non perda tempo.

Perché noi non predichiamo questo. Noi predichiamo che il Vangelo è stato scritto dallo Spirito Santo e che è esperienza di comunità in cui vive lo Spirito Santo. Tutti questi gruppi partono dal presupposto che siamo cristiani e che in quanto tali dobbiamo impegnarci per agire.

Tutte le parrocchie sono piene di comunità di questo tipo. Sono comunità che si radunano per agire meglio e lottare contro le strutture che ci opprimono. Tutte dicono lo stesso. Potete parlare con questi fratelli che sono venuti dalla Colombia e che hanno sperimentato questo. Perché qui si parla molto, ma in Sud-america si prende la pistola, si spara e via.

Questi gruppi, dicevo partono dal presupposto che siamo cristiani e dobbiamo impegnarci politicamente. Noi diciamo che quando uno ha bisogno di impegnarsi è perché non è cristiano. Se non sei cristiano è inutile che cominci a fare progetti con la tua ragione e a proporti di fare questo o quest'altro. Se non siamo cristiani, facciamoci cristiani.

Che bisogna fare per farsi cristiani? Andare alla Chiesa e chiedere la fede: bisogna fare un catecumenato. Questo è quello che facciamo. E Gesù Cristo non lo si incontra altro che nella Chiesa, e in questa Chiesa precisamente. Se oggi i gruppi non sanno quello che significa essere cristiani è perché non lo sono.

Questo cammino è più serio di quello che si può immaginare. Che impegno e impegno! Impegno serio è che ti lasci ammazzare da tua moglie, dal parroco, se sei profeta, che è un disgraziato, che ti fa dire 5 messe e lui a spassarsela; allora dici: ma sarà un egoista?..... lascia stare i gruppetti e comincia da lì. Tutti vogliamo lavarci dei peccati degli altri.

Non abbiamo mai capito che Gesù Cristo si è fatto peccato per noi. Questo significa non aver capito il Servo di Jahvé. Il Servo di Jahvé è Gesù Cristo, che non si è lavato le mani di fronte ai peccati

degli uomini, ma li ha assunti sul suo corpo, morendo al nostro posto, essendo condannato dalla legge come assassino, Lui il giusto, come bestemmiatore, canaglia e traditore. Sopra di Lui sono ricadute tutte le nostre maledizioni. E sulla croce non ha detto: perché mi ammazzate? commettete un'ingiustizia con me! E' stato zitto e si è lasciato passare per peccatore lasciandosi ammazzare.

E' questa la nostra attitudine? che tipo di cristiani siamo noi? Diciamo. Io peccatore? tu lo sarai! Del tuo peccato io non ne so nulla e me ne lavo le mani. Il cristiano, invece, si sporca le mani con il peccato degli altri, con il peccato della moglie, con il peccato delle strutture, perché ama gli uomini e li comprende. Noi no; siamo molto puritani: i peccatori se ne stiano ben lontani.

Bisogna stare molto attenti. I nazisti erano molto puritani e perfetti. Conducevano vita di monaci quanto ad austerità. Erano la superazza, senza nessun difetto. Ma chiaro: dovevano sopprimere tutti quelli tarati o difettosi. Morivano come eroi per la patria e per il Führer. Erano superuomini. Questo è il nietzschianismo. In questo regime non c'è posto per il peccato. Per questo bisogna costruire campi di concentramento e le camere a gas. Non si potevano contaminare con gitani e giudei. Erano puri. Il cristianesimo è tutto il contrario. Partiamo dalla nostra profonda realtà che siamo dei peccatori, comprendendo gli altri senza giudicarli. Noi facciamo il contrario: Io borghese? gli altri lo saranno!

E' curioso vedere Gesù Cristo in casa di Zaccheo. Zaccheo era un borghese schifoso che opprimeva il popolo; essendo ebreo tradiva la sua patria con il potere di Roma, degli oppressori, si arricchiva a spese del suo popolo. Era traditore della sua religione perché aveva contatto coi gentili, che erano impuri. Era un ladro e aveva di tutto. Tutto il popolo lo odiava (e quando il popolo odia di solito ha ragione). Bene Gesù visiterà e mangerà proprio con questo "modello di virtù". Va e non lo giudica, perché anche lui è figlio di Abra mo.

#### VITA CRISTIANA - CATECUMENATO - PRECATECUMENATO

Verso dove andiamo? Che vogliamo?

Maria è l'immagine della Chiesa. L'immagine che si deve compiere in queste due parrocchie di Maria Ausiliatrice e di Sant'Isidoro. Maria è una donna che riceve un inviato, un messaggero di Dio che le porta buone notizie.

Questa è l'annunciazione, vediamo il parallelismo con noi: a voi Dio ha inviato un messaggero, un angelo (un po' brutto e barbuto...) Angelo nella Chiesa primitiva non significa solamente un essere alato e incorporeo, ma anche apostolo, inviato, messaggero. Per questo l'apocalisse chiama angeli i vescovi delle Chiese. A n c h e

erano angeli gli apostoli itineranti che predicavano la Buona notizia.

L'angelo annuncia a Maria la Buona Notizia, quale? la stessa che noi annunciamo a voi: rallegrati Maria, perché Dio ti ha eletto affinché in te nasca il Messia, l'Emmanuele, il Principe della Pace, al quale porrei nome Gesù (Jahvé salva). Maria dice: come è possibile che in me nasca il Messia se non conosco uomo? L'angelo le risponde: questo lo farà in te lo Spirito Santo. Maria allora dice: si faccia in me secondo la tua parola: ecco qui la schiava del Signore. Il che vuole dire: credo che lo Spirito Santo può fare sì che in me nasca un bambino senza che io conosca uomo. Per aver creduto, lo Spirito Santo discese e Maria rimase fecondata, e cominciò a portare nel suo seno il Salvatore.

Questa stessa notizia noi abbiamo portato a voi. Vi abbiamo detto rallegratevi, perché siete stati eletti. Dio ha voluto compiacersi in voi; vi annunciamo una buona notizia: la vita eterna viene verso di voi, in voi nascerà una nuova creatura, un nuovo essere del quale, questa mattina, nel Sermone della Montagna abbiamo visto la fotografia: un uomo che non giudica, che non resiste al male, che è paziente, che scusa tutto, ecc... Io ho parlato a molti parroci riuniti di tutta Barcellona e solo questi due hanno voluto che venissi a parlare alle loro parrocchie. E nelle messe mi ha ascoltato molta gente, ma solo voi siete venuti. Dio ha pensato a voi. Voi all'ascoltare l'annuncio, avete fatto come Maria: come è possibile che io che sono un egoista ed un vizioso e passo la vita giudicando tutti arrivi a non giudicare, a non guardare con desiderio le donne per strada? Devo proprio cambiare moltissimo....! E' impossibile! E vi abbiamo risposto lo stesso che l'angelo a Maria: questa nuova creatura non sarà opera dei vostri pugni chiusi e dei vostri sforzi: sarà opera dello Spirito Santo. Allora tutti quelli che state qui, che avete creduto che Dio è potente per cambiare il vostro cuore sterile di opere buone con un cuore di carne capace di dare la vita per il nemico, siete stati riempiti dallo Spirito Santo, che è disceso sopra di voi ed ha cominciato a gestare in voi una nuova creatura. Per questo i Padri chiamano la Parola dell'Apostolo lo sperma dello Spirito Santo, perché ha il potere per fare germogliare in voi una nuova creatura.

L'annunciazione in Maria è per voi: il Kerygma che vi abbiamo proclamato e che ha fatto sì che colui che lo ha accolto sia stato fecondata dallo Spirito Santo.

Maria ha un periodo di gestazione in cui Gesù cresce nel suo seno. Al principio il bambino non si nota neppure, ma poi comincia a dare calci, fino a che vuole spazio per uscire fuori. Anche voi avete bisogno di un periodo di gestazione, che è il catecumenato, un tempo in cui questo germe che avete ricevuto cresca e si sviluppi fino a farsi Gesù Cristo adulto. Durante questo tempo dovete dare segni che questo bambino è in voi, perché alla fine del catecumenato questa nuova creatura viene data alla luce e come ci potrà essere parto senza bambino?

M a r i a dà alla l u c e G e s ù: è la nascita. In voi la nascita di questa nuova creatura, l'uscire alla luce è il Battesimo. Perché si possa impartire il Battesimo bisogna dare segni che avete dentro di voi Gesù Cristo. Se no quello che avete è una gravidanza isterica, perché dentro non avete nulla. Non si può battezzare nessuno se non fa opere di vita eterna, che dimostrano che Gesù vive dentro di lui.

La gestazione di Gesù in voi ha luogo nel seno della Chiesa. La vasca battesimale era considerata come il seno dove si dà alla luce i figli di Dio. Questo è molto importante: non esiste catecumenato se non dentro la Chiesa.

Il bambino dentro la madre sta dentro una borsa di acqua: l'acqua battesimale è simbolo del seno della Chiesa che gesta i cristiani alla fede.

E un'altra cosa: a un bambino che sta dentro la madre non gli puoi chiedere nulla, gli si dà tutto: ha un cordone ombelicale attraverso cui riceve tutto dalla madre. Con un catecumeno succede lo stesso: riceve tutto dalla Chiesa, che gli insegna a pregare, gli dà la Parola di Dio, gli impone le mani, lo esorcizza ecc.; non gli si chiedono miracoli.

Quando Gesù nasce, nasce piccolo ed ha bisogno di una famiglia dove crescere in sapienza e grazia, come dice il Vangelo: è la famiglia di Nazareth. Lo stesso con voi: uno appena battezzato è un bambino piccolo che deve ricevere molte cose. Dopo il battesimo non si può uscire di lì e dare cazzotti alla gente. Per questo San Paolo dice ai Galati che ancora hanno bisogno di latte come i bambini piccoli, perché hanno ricevuto da poco il battesimo ed hanno bisogno di sentimento ed altre cose. Ossia che dopo il battesimo passerete un tempo di noefitato. Sapete come sarà la comunità dopo il battesimo? Come la famiglia di Nazareth, che vive in semplicità, normalmente. Maria non aveva acqua in casa e la andava a prendere alla fonte; faceva i lavori di casa; una volta alla settimana andava al mercato. Giuseppe metteva a posto sedie ed aratri, lavorava come falegname di villaggio. Vivevano in semplicità senza fare cose straordinarie. Così vivrete dopo il battesimo. Perché il neobattezzato è goffo ed impulsivo, vive molto di sentimenti ed è pieno di vita ed entusiasmo, allora ha bisogno di un periodo di maturazione vivendo in silenzio, in umiltà.

Questo cammino è una Kenosis, una discesa e nessuno può passare per la porta del Regno se non si fa piccolo, se non ha scoperto che tutto è grazia di Dio, dono gratuito. Chi non ha scoperto la sua povertà reale di uomo peccatore non scoprirà che Dio è quello che dalla morte e dal peccato tira fuori la vita ed una nuova creatura. Maria e Giuseppe sanno bene che questo bambino non è frutto dei loro sforzi, che non gli appartiene per i loro meriti e vivono nella lode perché Dio è in mezzo a loro, perché questo Bambino è il figlio di Dio.

Ma quale è la missione della famiglia di Nazareth? Far sì che questo bambino cresca perché compia la sua missione. Perché questo bambino è l'inviato del Padre per salvare l'umanità. Questa è la missione della famiglia di Nazareth: che Gesù diventi adulto per salvare l'umanità. Perché questo bambino, quando diventa uomo, si mette in cammino, va, lì, a Gerusalemme, per essere ucciso per il mondo.

Viene a lottare con la morte per vincerla: viene a distruggere il maligno ed il potere che aveva sopra gli uomini a causa del peccato; viene a caricarsi con i peccati di tutti gli uomini ed a schiacciarli contro la croce guadagnando per noi la vita eterna.

La comunità durante il cammino catecumenale non è una comunità ecclesiale, non è ancora la Chiesa, è una comunità che sta rinnovando il suo Battesimo attraverso tappe. Quando il Battesimo sarà rinnovato e riceverete i Sacramenti della iniziazione cristiana, quando sarete già fedeli, apparirà un bambino con una struttura, con un capo e dei membri, che sarà la piccola comunità ecclesiale di neofiti. Questa comunità vive in semplicità perché durante sette anni ha mangiato il pane dei suoi peccati. Se qualcuno si credeva migliore di un altro già si sarà incaricato Dio di dimostrargli quello che è, finché si è fatto bambino ed è entrato per la porta stretta. Ognuno ha sperimentato la sua sterilità di buone opere, affinché dopo non pensi che le opere che fa sono frutto dei suoi sforzi. Perché nessuno può rubare la gloria a Dio, come dice la Scrittura; questa comunità vivrà nella lode, ogni volta che si radunerà sarà una azione di grazie costante, con la eucarestia come culmine.

Conoscete allora delle eucarestie meravigliose.

Lode perché in mezzo a noi vive Dio, perché l'altro nella comunità è Cristo, perché ciascuno è membro del corpo visibile di Gesù Cristo, perché quello che ti distrugge nella comunità è Cristo.

Che missione ha questa comunità? Quella del Servo di Jahvé. Caricarsi con i peccati degli uomini: è la missione di Gesù Cristo che si perpetua nella storia, attraverso il suo corpo che è la Chiesa. Questa è la vostra missione, salire a Gerusalemme per essere uccisi per il mondo, perché questa è l'unica maniera perché il mondo si accorga che la morte è stata vinta.

Perché le nazioni ricche accumulano denaro, e abbandonano il terzo mondo? Perché hanno paura della morte ed hanno bisogno della sicurezza del denaro. In mezzo ad esse deve stare la Chiesa che gli annunzi la Buona Notizia.

#### RIASSUNTO

Annunzia-	Gestazione	Nascita	Famiglia di Nazareth	Morte a Gerusalemme
Kerigma	Catecumenato	Battesimo	Neofitato	Servo di Jahvé

Torniamo all'inizio per vedere come continuerete questo cammino.

Rivivrete il vostro Battesimo per tappe. Per prima cosa avrete fatto una Fase di Conversione che sono state queste catechesi che terminano con questa convivenza. Ora viene un periodo di Precatecumenato. Poi il Catecumenato. Alla fine il tempo degli eletti. Terminando con il Battesimo.

Dopo questa convivenza quelli che decideranno di continuare cominceranno il precatecumenato. Vediamo ora cosa farete.

Prima cosa: non c'è dinamica catecumenale senza Chiesa, senza cordone ombelicale, senza catechisti, senza apostoli che vi conducano. Queste comunità non cammineranno da sole come pare loro, facendo ognuno quello che gli capita, queste comunità le dirigiamo noi in nome del Vescovo. Abbiamo la missione di condurvi alla fede adulta, al Battesimo. Noi ci facciamo responsabili, del vostro cammino catecumenale. Per questo non c'è catecumenato senza obbedienza all'autorità dei catechisti. Il parroco presiede la Chiesa locale. Se scopriamo che in questa Parrocchia non ci sono cristiani adulti, bisognerà fare un catecumenato.

Oggi esiste su questo una grande confusione. Ciascuno si fa le comunità come gli pare, per conto suo, inventandosi il cammino. Qui no. Altro sono le comunità di base o come si voglia chiamarle. Questo è un catecumenato. Un catecumenato lo porta avanti gente capace di condurre degli uomini da una fede infantile ad una fede adulta, e che per questo ha ricevuto un carisma confermato dai Vescovi. I catecumeni nella Chiesa primitiva avevano un dottore che li educava nella fede. Per questo se non avete fiducia in noi non possiamo fare nulla. Se la comunità non ci accetta ce ne andiamo e non succede nulla. Abbiamo molti posti che ci stanno aspettando.

Per questo vi chiedo fiducia nel cammino. Entro un anno torneremo a visitarvi. Ora camminerete per un anno nel modo che vi diremo.

#### Come si cammina nel precatecumenato?

Abbiamo parlato di tripode su cui si baserà tutto il cammino: Parola, Liturgia e Comunità. Questo tripode fa presente Gesù Cristo durante questo tempo.

In primo luogo: noi ce ne andiamo. Se io restassi qui un periodo con voi finireste tutti Kikisti... vi clericalizzerei a modo mio. Qui non si tratta di plagiare nessuno. Questo è assurdo: sarebbe una specie di lavaggio del cervello attraverso ragionamenti. Neppure studierete libroni. Quello che farete è riunirvi in assemblea, dove sarete convocati dallo Spirito Santo. In esse vi parlerà Dio.

Queste assemblee sono di tre tipi: una per celebrare la PAROLA, per fare presente Gesù Cristo attraverso la Parola di Dio, un'altra per fare presente Gesù per mezzo dei sacramenti, specialmente quello dell'EUCARESTIA e una CONVIVENZA, dove Gesù Cristo si farà presente attraverso i fratelli.

Così semplice è il cammino.

Ogni settimana ci sarà un giorno per celebrare la Parola di Dio. Come liturgia sacramentale avrete la Eucarestia il sabato notte. Celebrerete l'Eucarestia come l'abbiamo celebrata qui. Ed una volta al mese la comunità si riunisce in convivenza dove ogni fratello dice la sua esperienza della Parola, della Eucaristia del mese e dice i suoi problemi. Si "convive" questo giorno insieme.

Per il resto ognuno a casa sua e con il suo lavoro.

La celebrazione della Parola la prepara una equipe di persone in una casa: Questa equipe è a rotazione, di modo che a capo di un certo tempo vi sarà toccato preparare a tutti con tutti. Noi vi lasceremo una lista con 150 temi biblici.

La prima cosa che farete è iniziarvi alla Scrittura, conoscerete i libri dell'Antico e del Nuovo Testamento. Forse molti avete letto la Bibbia, ma non avete capito molto. Ora conoscerete il linguaggio biblico attraverso tempi semplici di vita corrente: parole tanto semplici come pietra, albero, acqua, casa, uomo, bambino, madre, porta ecc...; per preparare questi temi potete aiutarvi (lo fanno tutte le comunità) con il Vocabolario Biblico di Leon Dufour, che sviluppa ogni tema mettendo le citazioni della Bibbia che si riferiscono a quel tema.

Che fa in casa l'equipe che prepara? Qualcuno della equipe dei catechisti si fermerà per spiegarlo praticamente all'equipe dei responsabili che sarà quella che preparerà la Parola per uno o due mesi, ma vi darà alcune idee ora.

Una notte si riunisce una equipe per preparare la Parola per tutta la comunità. Ciascuno si porta la Bibbia sotto il braccio a casa di Pippo, che è quello a cui è toccato. Cominciate invocando lo Spirito Santo perché vi illumini per aiutare la comunità e perché vi apra le Scritture. Poi prendete il tema che vi hanno detto e lo cercate sul Dufour. Uno legge ad alta voce, senza dire le citazioni, tutto quello che il dizionario dice sul tema. Dopo cominciate a leggere tutte le citazioni che ci sono. Per un uomo che vuole essere cristiano gli chiediamo molto poco all'inizio: che cominci a conoscere i libri della scrittura. Il modo di farlo è attraverso questi temi biblici.

Immaginatevi che in questa equipe c'è una signora di 47 anni che in vita sua mai si è trovata con un libro tanto grosso tra le mani. Pippo le dice Cerca Numeri 17,4-35 lei dice "che? che cos'è?" Pippo dice "è un libro della Bibbia". "E a che pagina sta?" dice lei. "Non so, cercarlo". Tutta l'equipe aspetta pazientemente che questa signora sfogliando e sfogliando trovi il libro dei Numeri. Dopo 4 minuti dice: eccolo qua. (Non ridete perché succede così). L'esperienza che abbiamo di 8 anni con ogni tipo di persona (ricchi, poveri, intelligenti, e meno) ci dice che questa cosa così semplice dà risultati meravigliosi. Fuggiamo da ogni tecnica facilona. I preti di solito hanno molta fretta, perché si perde molto tempo, e portano quattro citazioni già pronte per finire prima. Il grande pericolo delle

comunità è che i preti le ammazzano senza volere. In questo cammino la comunità avrà un responsabile laico. Il sacerdote presiede le assemblee. Il responsabile laico, con una equipe che lo aiuta, è il legame della comunità con l'equipe dei catechisti.

In questo cammino vogliamo che la gente incontri direttamente i libri della Bibbia. E' inutile che la gente si legga la Bibbia in casa, perché al quarto giorno si stanca. La Bibbia si interpreta da se stessa, attraverso parallelismi.

Nelle preparazioni c'è un incontro meraviglioso con la Parola di Dio. La comunità si dà catechesi attraverso riunioni celebrative, una vera liturgia con la parola di Dio nel centro, presieduta dal presbitero. Vedrete nella prossima riunione che avrete dopo la convivenza come lo Spirito Santo è lì. Lo Spirito Santo non lo portiamo noi n e l borsellino.

Mi ricordo di un prete di Firenze che mi diceva che quello che lo aveva convertito non erano state le catechesi, ma il periodo dopo quando noi catechisti ce ne andammo; perché pensava: il primo giorno che questi se ne vanno.... Ed era rimasto di pietra al vedere come la gente parlava e lo Spirito Santa era lì. E senza neppure chitarre, perché quando noi ce ne andammo non suonava nessuno.

Anche l'Eucarestia del sabato, viene preparata da un'altra equipe.

La Parola è un pane che bisogna fare per spartirlo con i fratelli. Ogni equipe fa questo pane, lo prepara per la comunità. E' un servizio alla comunità. Dapprima insegneremo ad una equipe che poi lo insegnerà agli altri. Non preoccupatevi: lo fanno perfino gli indios della Colombia che hanno imparato a leggere apposta per conoscere la Bibbia.

Un pericolo: che la comunità non voglia seguire il cammino e dica: che stupidaggine! Con i problemi che ci sono nel mondo stiamo qui con l'albero, la pietruzza... Eh no! il concordato, il Vietnam, la giustizia sociale, l'Iran, il Pakistan....

Questo succede in molti gruppi. Cominciamo a leggere la Bibbia finché uno un giorno alla riunione dice: si, si questo è molto carino, ma gli uomini muoiono di fame, che stiamo a fare qui? Sono stanco di leggere la Bibbia; dobbiamo parlare di problemi concreti. Quel giorno si chiuse la Bibbia e si parlò di Bangla-Desh. Ma siccome sui temi concreti ognuno ha la sua opinione, non c'è modo di intendersi. I vecchi se ne vanno, perché non capiscono nulla di Mao o Marcuse. Lì rimane un gruppo di universitari molto vivaci. E lì c'è sempre uno che condiziona gli altri e che non salva nessuno. Che Gesù Cristo e Gesù Cristo... Lui sta seduto in cielo; qui ci siamo noi con i nostri problemi.

Questa è la crisi del mondo di oggi. Noi non la pensiamo così. Gesù Cristo è vivente, viene con noi per condurvi ad una fede adulta. Dice San Paolo che Dio ha voluto salvare gli uomini attraverso la stu

pidaggine della predicazione. Pensate San Paolo nell'Aeropago parlando della resurrezione. Tutti morivano dalle risate e gli dissero: su questo ti ascolteremo un altro giorno. E se ne andarono tutti. Perbacco! Coi bei problemi culturali che aveva il mondo greco-romano, dovevano ascoltare quel sempliciotto che parlava di resurrezione dai morti.....

Oggi crediamo di più nella tecnica e nella scienza; ma Dio vuole salvare il mondo attraverso l'idiozia della predicazione. La predicazione è una Parola che vi salverà. Arriverà Gesù Cristo e trasformerà tutti.

#### INTERVALLO

- DI NUOVO TUTTI RIUNITI CIASCUNO DICE QUELLO CHE GLI SEMBRA SUL CAMMINO E SE PENSA DI CONTINUARE
- POI SI COSTITUISCONO LE COMUNITA' CHE ELEGGONO LE LORO EQUIPE DI RESPONSABILI E GLI E' ASSEGNATO UN PRESBITERO COME PASTORE. GLI ELETTI DICONO SE SONO D'ACCORDO DI ESSERLO.
- POI SI FA UNA PREGHIERA DI CHIUSURA ED UNA AZIONE DI GRAZIE E TERMINA LA CONVIVENZA.

(Nota - Per una settimana rimasero alcuni della équipe dei catechisti per insegnare alle équipes dei responsabili a preparare la Parola e la Eucarestia, ma senza assistere alle celebrazioni).